



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

17/2 (2024)

Indice

Riscoprire Nicea - Riccardo Burigana

2

Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, 3 aprile 2022

3

Per la pace in Medio Oriente. Parole e iniziative ecumeniche

COMITATO DIRETTIVO – ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Pace, pace, pace, settanta volte sette pace*, Firenze, 2 novembre 2023

4

Agenda Ecumenica

5-47

Ieri

5-7

Oggi

8-13

Domani

14-21

Una finestra sul mondo

22-24

Dialogo interreligioso

25-31

Dialogo islamo-cristiano

30-31

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Grazia ecumenica. L'esperienza del battesimo nello Spirito al convegno dei carismatici (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 5 febbraio 2024, p. 5); *Multiforme Ecumenismo. Le principali iniziative in Italia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 18 gennaio 2024, p. 6); «L'oggi del dialogo ecumenico e il contributo dell'Oriente cristiano per la pace» (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 17/2 (2024), pp. 33-34); *Una visione ortodossa sul documento di Balamand e la sua recezione. Una visione ortodossa sul documento di Balamand e la sua recezione.* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 17/2 (2024), pp. 34-35); *Ebrei e cristiani: dialogare nonostante tutto* (ANDREA CAPPELLETTI - GIORDANO CAVALLARI, «www.settimananews.it» 17 gennaio 2024); *In 162 diocesi iniziative di incontro e preghiera. L'unità dei cristiani è per la pace e piace ai giovanissimi* (MARIA CHIARA BIAGIONI, «SIR», 25 Gennaio 2024); *Silvano Piovaneli e la sua Chiesa. Il ricordo. Nel centenario della nascita* (RENATO BURIGANA, «L'Osservatore Toscano», 25 febbraio 2024, p. VIII); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 18/01-24/02/2024*

32-40

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la chiesa Cattolica e le Chiese ortodosse orientali e ai partecipanti alla visita di studio annuale di giovani sacerdoti e monaci delle Chiese ortodosse orientali*, Città del Vaticano, 26 gennaio 2024; papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione dei secondi vesperi della LVII Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, Roma, 25 gennaio 2024; papa FRANCESCO, *Discorso per l'udienza alla delegazione ecumenica dalla Finlandia in occasione della festa di Sant'Enrico*, Città del Vaticano, 19 gennaio 2024; papa FRANCESCO, *Messaggio in occasione della V Edizione del Premio Zayed per la Fratellanza Umana*, Città del Vaticano, 4 febbraio 2024; papa FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti al IV Congresso internazionale della piattaforma universitaria di ricerca sull'islam (Pluriel) (Abu Dhabi, 4-7 febbraio 2024)*, Città del Vaticano, 4 febbraio 2024; papa FRANCESCO, *Lettera ai Fratelli e alle sorelle ebrei in Israele*, Città del Vaticano, 2 febbraio 2024; CHIESE CRISTIANE DI CESENA, *Messaggio agli uomini di buona volontà*, Cesena, 19 gennaio 2024; FRANCA LANDI, *Lettera ai membri dell'Amicizia ebraico-cristiana della Liguria*, La Spezia, 8 febbraio 2024

41-47

Spiritualità ecumenica

SILVANO PIOVANELLI, *Insieme a Gerusalemme: Ebrei, Cristiani e Musulmani. Omelia*, Gerusalemme, 30 agosto 1995, in *In Verbo tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze*, a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Volume III 1995-2001, Firenze, Pagnini, 2018, pp. 81-82

48

Memorie storiche

SILVANO PIOVANELLI, *Discorso in occasione della visita alla comunità ebraica*, Firenze, 14 maggio 1986, in *In Verbo tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze*, a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Volume I 1983-1986, Firenze, Pagnini, 2018, pp. 306-310

49-51

Riscoprire Nicea

52-55

Dalla rete

56

Riscoprire Nicea

«Vorrei allora condividere con voi tre motivi che rendono tanto promettente la riscoperta di Nicea. Il primo è un motivo *spirituale*. [...] Un secondo motivo è quello *sinodale*. [...] E infine un terzo motivo, *ecumenico*»: queste parole si possono leggere nel discorso di papa Francesco ai membri della Commissione Teologica Internazionale il 30 novembre 2023; in questo discorso, non letto ma consegnato ai presenti, il pontefice si è soffermato sull'importanza del Concilio di Nicea per la storia e per il presente della Chiesa, invitando la Commissione a approfondire il significato e l'attualità del Concilio in vista del 1700° anniversario della sua celebrazione. Non era la prima volta che papa Francesco invitava a rileggere il Concilio, sempre nella prospettiva di una riscoperta del Concilio di Nicea per sostenere il cammino della Chiesa nel XXI secolo, ponendo particolare attenzione alla dimensione ecumenica; in questo il papa ha trovato una profonda sintonia con il patriarca Bartolomeo, che ha sottolineato più volte, fin dalle settimane che sono seguite dal pellegrinaggio del papa e del patriarca a Gerusalemme nel maggio 2014, quanto il 2025 dovesse assumere una dimensione ecumenica, anche perchè nel 2025 tutti i cristiani avrebbero celebrato la Pasqua nello stesso giorno.

Si è deciso di aprire questo numero di «Veritas in caritate» con queste parole per inaugurare la preparazione ecumenica al 2025: per questo si è aggiunta una nuova sezione, *Riscoprire Nicea*, con le notizie di incontri, convegni e progetti sul Concilio di Nicea. Questa decisione è nata anche perchè il 20 febbraio si è avviata la seconda parte del progetto internazionale di ricerca storico-religiosa *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025)*, promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e dalla Universidade Católica de Pernambuco in collaborazione con istituzioni accademiche e con il patrocinio di enti culturali e ecclesiali, tra i quali va ricordato quello concesso dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani. Questo progetto, che al momento coinvolge 78 studiosi di confessioni diverse di 15 paesi, si propone di favorire una sempre migliore conoscenza del Concilio di Nicea e della sua recezione, attraverso la lettura critica delle fonti, delle interpretazioni date nei secoli, della presenza nei documenti delle Chiese e degli studi dedicati al Concilio di Nicea per offrire un contributo in grado di aiutare la Chiesa, proprio nella riscoperta di una memoria tanto viva, a affrontare le questioni centrali della sua missione nel XXI secolo, cogliendo la feconda attualità del Concilio di Nicea.

In questo numero, dove molte sono le nuove notizie di incontri, anche a livello internazionale, si è riservato ancora dello spazio alla celebrazione della Giornata del 17 gennaio e della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, con la pubblicazione di alcuni articoli nella *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo* e di un documento sottoscritto dalle Chiese cristiane di Cesena per la pace nella *Documentazione Ecumenica*, dove si possono leggere gli interventi di papa Francesco durante la Settimana. Questa scelta è nata dal desiderio di proseguire la condivisione delle tante iniziative che hanno animato e arricchito il cammino ecumenico in Italia, con delle modalità che hanno testimoniato quanto radicato e articolato è il dialogo in Italia. Infatti al termine della raccolta delle informazioni sulle iniziative diocesane, raccolta che fin dall'inizio della sua attività, il 1° dicembre 2009, costituisce una delle priorità del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia per la promozione dell'informazione ecumenica in Italia, è emerso il quadro di 169 diocesi dove si è tenuto almeno un incontro per la Settimana, e di 35 diocesi coinvolte nella Giornata del 17 gennaio.

Il 21 febbraio si è fatto memoria del 100° anniversario della nascita del cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze dal 1983 al 2001; il cardinale Piovaneli, scomparso il 9 luglio 2016, è stato un convinto sostenitore della centralità del dialogo nella vita e per la vita della Chiesa, nella convinzione che questa fosse la strada privilegiata per la riconciliazione e per la missione della Chiesa; negli anni del suo episcopato a Firenze il cardinale Piovaneli si è adoperato, in tanti modi, per creare occasioni di dialogo ecumenico, interreligioso e ebraico-cristiano, cercando di riscoprire figure e momenti della storia di Firenze, anche del XX secolo, con le quali alimentare una stagione di accoglienza e di incontri, come è apparso evidente nella celebrazione del Sinodo di Firenze. Per questa sua opera, che egli ha proseguito negli anni della sua emeritazione, quando si è ritirato a Cercina, a pochi chilometri da Firenze, si è deciso di ri-pubblicare nelle *Memorie Storiche* il discorso del cardinale Piovaneli in occasione della sua visita nella Sinagoga di Firenze, il 14 maggio 1986, la prima visita ufficiale di un arcivescovo di Firenze: con questa visita si apriva una nuova stagione dei rapporti tra ebrei e cattolici a Firenze, dove, per decenni, non erano mancati contatti, incontri e collaborazioni, soprattutto a partire dalla Seconda Guerra Mondiale, quando tanti cattolici fiorentini si erano mobilitati, sollecitati in questo dal cardinale Elia Della Costa, a mettere in atto tutto quello che era possibile per salvare gli ebrei, colpiti dalla persecuzione nazi-fascista. Nella *Spiritualità Ecumenica* viene riprodotta l'omelia del cardinale Piovaneli, pronunciata a Gerusalemme, il 30 agosto 1995, nella quale forte è l'invito a un impegno condiviso tra cristiani, ebrei e musulmani per la ricerca della pace in nome di un comune patrimonio di valori religiosi; in questa omelia è evidente il richiamo alla figura di Giorgio La Pira che si era speso per la riscoperta della vocazione del Mediterraneo per la pace, proprio grazie alla presenza delle tre religioni abramitiche. Entrambi i testi sono tratti dall'edizione degli scritti del cardinale Piovaneli, negli anni del suo episcopato, in tre volumi, pubblicati qualche anno fa proprio non semplicemente per coltivare la sua memoria, ma per sostenere il cammino della Chiesa del XXI secolo nella riscoperta, soprattutto per chi non ha avuto la gioia di conoscerlo, delle parole di questo protagonista della Chiesa, del quale viene proposto anche un ricordo di Renato Burigana nella *Per una rassegna stampa per l'ecumenismo*, appena uscito nelle pagine fiorentine del settimanale «Toscana Oggi», che deve molto della sua nascita proprio al cardinale Piovaneli.

Infine il Comitato di redazione di «Veritas in caritate» rivolge un augurio di buon lavoro a mons. Flavio Pace, nominato, venerdì 23 febbraio, segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani.

Riccardo Burigana

Firenze, 26 febbraio 2024

Per la pace in Ucraina Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, Per la pace in Ucraina, Venezia, 3 aprile 2022

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura»: le parole evangeliche di pace e per la pace risuonano nei cuori e nelle menti dei cristiani e delle cristiane da quasi duemila anni, ma hanno assunto un'armonia diversa negli ultimi decenni proprio grazie al cammino, intrapreso, insieme, con gioia e con fatica, verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa: proprio il cammino ecumenico ha aiutato cristiani e cristiane a riscoprire, giorno dopo giorno, la vocazione alla costruzione della pace come un elemento fondamentale e irrinunciabile dell'annuncio e della testimonianza di Cristo, luce delle genti. In questa riscoperta non è mancato un confronto, talvolta lacerante, con le memorie delle tradizioni cristiane che, pur invocando la pace, trovavano e definivano le ragioni per la guerra.

La terribile e sanguinosa guerra in Ucraina di queste settimane, che ha determinato una violenta esplosione di un conflitto che si trascina almeno dal 2014, ha posto, con ferocia, ancora una volta la distanza tra le parole e i gesti di pace e per la pace dei cristiani e delle cristiane, tanto più quando sono direttamente impegnate nella rimozione dello scandalo delle divisioni, e una politica che, anche quando dice di richiamarsi ai valori cristiani, persegue una logica puramente del mondo, che provoca violenza che chiama altra violenza, generando nuove povertà e nuove contrapposizioni. Nella condanna di ogni forma di violenza, a qualsiasi livello, tanto più quando questa si manifesta nella guerra che rende ottusi uomini e donne alla speranza, i cristiani devono interrogarsi su questa guerra, come su tutte quelle che insanguinano tanti luoghi nel mondo, dallo Yemen alla Siria, anche alla luce del fatto che l'Europa aveva provato a costruire percorsi di comunione, su un altro piano di quelli politici e economici, anche se per molti versi nella stessa direzione della realizzazione di un'unione che facesse abbandonare il clima di scontro che ha caratterizzato, spesso, gran parte della storia dell'Europa.

I tanti momenti di preghiera, accompagnati da un'assistenza materiale e spirituale, hanno mostrato una profonda unità tra cristiani e cristiane, nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, necessaria nella straordinarietà di tempi presenti, così come nella quotidianità della vita, aperta alla collaborazione con le comunità di altre religioni e con uomini e donne di buona volontà.

Non si tratta semplicemente di trovare le forme e i tempi per rendere grazie per i passi compiuti, ma di cercare, immergendosi nell'amore Trinitario, e di trovare strade che consentano di condividere, sempre più, il patrimonio teologico, liturgico e spirituale delle tradizioni cristiane, che da oltre un millennio si sono poste ai piedi della Croce di Cristo nelle terre, oggi dilaniate dalla follia umana, come altre volte nel XX secolo.

In Italia, in questa condivisione, ora più che mai necessaria, proprio alla luce della guerra in corso, cristiani e cristiane, insieme, devono poter trovare nuovo vigore nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio, partendo dalla definizione di percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali.

Per la pace in Medio Oriente Parole e iniziative ecumeniche

COMITATO DIRETTIVO – ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Pace, pace, pace, settanta volte sette pace*, Firenze, 2 novembre 2023

Come membri del Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu), esprimiamo la nostra ferma condanna per l'attacco terroristico compiuto da Hamas ai danni di Israele e del suo popolo, esprimendo dolore per tutti coloro che sono stati massacrati ed uccisi nel vile e sanguinoso attacco e vicinanza ai cittadini israeliani e agli ebrei di tutto il mondo, con un pensiero anche per i palestinesi trascinati nella violenza dalle conseguenze dell'attacco di Hamas.

Nel ribadire che nulla, tantomeno la religione, può essere usato per giustificare la violenza e la sopraffazione e nel confermare l'impegno e la ricerca nella costruzione della fratellanza universale per vivere ogni giorno anche l'armonia interreligiosa, rivolgiamo una preghiera a tutti gli uomini e le donne di buona volontà perché si torni a percorrere, quanto prima, la strada del dialogo e della ricerca di soluzioni politiche, ricerca ormai abbandonata da anni, in quelle terre, nella convinzione dei governi che si sono avvicinati, che si possano trovare soluzioni alle ingiustizie, affidandosi solo alla forza delle armi. Siamo certi che questo generi solo nuove sofferenze e che il clima di vendetta produca ulteriore emarginazione, distruzione e morte.

Come docenti di ecumenismo auspichiamo di imparare e di trasmettere a nostra volta, l'esperienza dell'ascolto delle ragioni dell'altro, come ben ci ha insegnato la testimonianza ed il messaggio di padre Bruno Hussar, cercando di comprendere, oltre le semplici parole, i pensieri e il sentire profondo dei popoli e delle singole persone, per un cammino di riconciliazione delle memorie, così da contribuire giorno dopo giorno, alla costruzione di pace e giustizia, nel ricomporre ovunque «i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà».

Possa Dio Padre, mediante il suo Spirito tutto santo, portare nel mondo Cristo: «Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia» (Lettera agli Efesini 2,15).

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

GENNAIO

- 5 VENERDÌ CELLOLE. *Riunione della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana.* Monastero.
- 9 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). *Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXVI, 1-35: «Ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza».* Filippo Tedeschi e Jean Felix Kamba Nzolo. Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Lo splendore della santità. Incontro di inaugurazione e presentazione della mostra di icone e di grafiche dell'artista bulgaro Emil Tzeinski.* Chiesa Sant'Angela dei Merici, via Sant'Angela dei Merici 55. Ore 20.45
- 11 GIOVEDÌ VENEZIA. *Presentazione del libro Dio. Apologia di Paolo Ricca (Torino, Claudiana, 2022). Interventi di Sergio Gaburro e Daniele Goldoni. Modera Marco Dal Ponte.* Incontro promosso da Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino e Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari. Chiesa di San Vidal, campo San Vidal. Ore 16.30
- 12 VENERDÌ TORINO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Dalmazzo, via delle Orfane. Ore 21.00
- 13 SABATO TARANTO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Madonna della Fiducia, via Polesine. Ore 20.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Evangelista. Ore 21.00
- 14 DOMENICA DESIO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA GENOVA. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Chiara Pilocane, Letteratura italiana in caratteri ebraici. Una raccolta di preghiere per kippur nel Piemonte del Seicento?* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30

- 15 LUNEDÌ *Scoprirsi fratelli. Il cammino ecumenico nel 60° anniversario del pellegrinaggio di Paolo VI e Athenagoras in Terra Santa. Introduce mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Interventi di mons. Athenagoras di Terme e Riccardo Burigana. Modera don Mauro Lucchesi. Incontro promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità remota. Ore 18.30*
- 17 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Colossesi 3, 16-17. Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45*
- 17 MERCOLEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00*
- 18 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Ketty Tama', Abbazie e Genius Loci: la valorizzazione contemporanea ed immersiva del Monastero dei SS. Pietro e Paolo d'Agrò. Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00*
- 19 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00*
- 19 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 4. Le Chiese Ortodosse Orientali. Lezione di Hyachinte Destivelle op e Khajag Barsamian. Workshop Sabino Chialá, Il martirologio ecumenico. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30*
- 19 VENERDÌ SONDRIO. *Attualità ecumenica di preghiera e santità in Europa. Interventi di Elza Ferrario e Ilenya Goss. Modera Emanuele Campagna. Presiede don Christian Briscola. Incontro promosso da Centro Ecumenico di Cultura e da Arcipretura di Sondrio. Salone, Beata Vergine del Rosario, via Milano. Ore 18.30*
- 20 SABATO ALBIANO D'IVREA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Incontro promosso da Fraternità CISV del Castello di Albiano. Via Castello 22. Ore 21.00*
- 20 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Pastora battista Lidia Maggi, Ruth e Noemi, donne ecumeniche. Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30*
- 21 DOMENICA CASSIAGO BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45*
- 23 MARTEDÌ ROMA. *Per il XX anniversario della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese ortodosse orientali. Interventi del cardinale Kurt Koch, del vescovo Kyrillos, dell'arcivescovo Khajag Barsamian, del cardinale Walter Kasper e del padre Frans Bouwen. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino.*
- 23 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Mons. Maurizio Malvestivi, vescovo di Lodi, L'oggi del dialogo ecumenico nelle Chiese Cattoliche Orientali. Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00*

- 25 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Valeria Beolchini, La ripresa delle fondazioni monastiche di rito greco a Roma e nel territorio della seconda metà del X secolo.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00
- 26 VENERDÌ *BRESSO. L'esperienza di Russia Cristiana. Incontro con don Paolo Polesana.* Incontro promosso da Fondazione Russia Cristiana, Centro Culturale Alessandro Manzoni e Comunità Pastorale di Bresso. Spazio Cultura-Don Giussani, piazzetta Cavour. Ore 21.00
- 26 VENERDÌ *PALERMO. «Venga il tuo Regno!». Liturgia ecumenica con la partecipazione di mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, in comunione con le Chiese sorelle.* Incontro promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso di Palermo e Movimento Presenza del Vangelo APS. Chiesa San Ernesto, via Campolo. Ore 17.30
- 26 VENERDÌ *SERiate. Adriano Dell'Asta, I 50 anni di Arcipelago Gulag. Un libro che cambiò la storia.* Incontro promosso da Fondazione Russia Cristiana e Associazione Bergamo Incontra. Villa Ambiveri, via Tasca 35. Ore 20.45
- 27 SABATO *FIRENZE. Presentazione del libro Le terze tavole. La Shoah alla luce del Sinai di Massimo Giuliani (Bologna, Edb, 2019). Introduce Hanz Gutierrez.* Incontro promosso dal Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose dell'Istituto Avventista. Sala Conferenze, Istituto Villa Aurora, via Ellen Gould White 8 e in modalità remota. Ore 16.00
- 27 SABATO *GROTTAFERRATA. Giornata di studio in onore di Paolo Siniscalco.* Convegno promosso da Associazione Culturale San Nilo, Monastero Esarchico di Maria di Grottaferrata e Città di Grottaferrata. Sala Conferenza, Abbazia di San Nilo. Ore 10.00
- 28 DOMENICA *TARANTO. Filippo D'Alessandro, Chiamati all'unità. Fondamenti di ecumenismo.* Incontro promosso da Gruppo Ruah Don Bosco Taranto. Sala San Domenico Savio, Istituto Salesiani, viale Virgilio 97. Ore 9.00
- 29 LUNEDÌ *ROMA. I lunedì del San Michele. Presentazione del libro Una rivoluzione cristiana. Breve storia della Comunità di Sant'Egidio di Vincenzo Ceruso (Trapani, Il Pozzo di Giacobbe, 2023). Interventi di don Angelo Romano e Roberto Zuccoli con la partecipazione dell'autore.* Chiesa dell'Istituto Romano di San Michele, piazzale Antonio Tosti 4. Ore 19.00
- 31 MERCOLEDÌ *FIRENZE. Presentazione del libro Un dialogo tra fratelli: ebrei e cristiani. Sentieri di un itinerario di Lucia Antenucci (Cantalupa, Effatà, 2013). Introduce Hanz Gutierrez.* Incontro promosso dal Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose dell'Istituto Avventista. Sala Conferenze, Istituto Avventista Villa Aurora, via Ellen Gould White 8 e in modalità remota. Ore 11.00

Oggi

FEBBRAIO

- 1 GIOVEDÌ MESTRE. *Crisi climatica globale e custodia dell'ambiente e della vita umana. Alla luce della Laudate Deum di papa Francesco. Lo sguardo della scienza. Intervento di Fabio Pranovi. Discussant Lara Lamon.* Ciclo di incontri promosso da Cetnro Studi Teologici Germano Pattaro e Fondazione Marcianum. Sala Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 20.30
- 1 GIOVEDÌ TORINO. *Presentazione del libro Critica della questione ebraica. Karl Marx e l'antisemitismo di Manuel Disegni (Torino, Bollati Boringhieri, 2024). Cesare Pianciola in dialogo con l'autore. Modera David Sorani.* Incontro promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Gruppo di Studi Ebraici. Centro Sociale della Comunità Ebraica di Torino, piazzetta Primo Levi 12. Ore 18.00
- 2 VENERDÌ ALBIANO D'IVREA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Incontro promosso da Fraternità CISV del Castello di Albiano. Via Castello 22. Ore 21.00
- 2 VENERDÌ RIVA TRIGOSO. *«Facciamo l'uomo». Tratti dell'umanità nel sogno di Dio. Don Silvio Barbaglia, Irrinunciabile fraternità. Capitolo 4.* Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15
- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione della pastora valdese Elisabeth Loeh Manna.* Chiesa di San Dalmazzo, via delle Orfane. Ore 21.00
- 2 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Liberale. Ore 21.00
- 3 SABATO GROTTAFERRATA. *Presentazione del libro Il filioque tra Oriente e Occidente. La teologia unionista del Filioque nel Medioevo di Pierfrancesco De Feo (Grottaferrata, 2023). Interventi del padre Hyacinthe Destivelle op, Carmelo Pandolfi e del padre benedettino Fernando Rivas.* Incontro promosso da Congregazione d'Italia dei Monaci Basiliani. Sala Conferenza, Abbazia di San Nilo, Monastero Esarchico di Santa Maria di Grottaferrata, corso del Popolo 128. Ore 18.00
- 3 SABATO CASTEL VOLTURNO. *Leonardo De Chirico, Gli evangelici ed i cattolici credono allo stesso vangelo?* Incontro promosso da Comitato pastorale Insieme per il Regno. Chiesa Evangelica Italiana, via Potenza 1. Ore 16.30
- 3 SABATO ROMA. *«Il Battesimo nello Spirito Santo, una grazia da condividere con tutti nella Chiesa» (Papa Francesco, Roma, 3 Luglio 2015).* Conferenza Generale del Forum delle Comunità Carismatiche di Alleanza in Italia. Fraterna Domus Sacrofano, via Sacrofanese 25. (3-4 Febbraio)
- 3 SABATO TORINO. *Incontro di preparazione alla Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Casa Valdese. Ore 10.00
- 3 SABATO TORRE PELLICE. *Eresie di ieri, eresie di oggi.* Convegno promosso da Fondazione Culturale Valdese. Biblioteca Antica, Casa Valdese. Ore 15.30 – 19.30
- 5 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Cristiana Facchini, Tra Venezia e Amsterdam: i grandi dibattiti religiosi tra ebrei e cristiani in età moderna (Leone Modena, Simone Luzzatto, Sara Copio Sullam).* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30

- 6 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXVII, 1-45: «Non hai forse una benedizione per me?». Alberto Sermoneta e Laura Verrani. Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace secondo Cristo in un mondo martoriato dalle guerre e dalla violenza di ogni genere*. Incontro promosso dal gruppo "Mai più la guerra", coordinato da Maria Teresa Rosi. Chiesa dell'Immacolata. Ore 16.30
- 7 MERCOLEDÌ TORINO. *Presentazione del libro 21 Storie d'amore. La Bibbia come non te l'aspetti di Maria Teresa Milano (Torino, Sonda, 2024). Graziella Graziano in dialogo con l'autrice*. Incontro promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino e Libreria Claudiana. Libreria Claudiana, via Principe Tommaso 1. Ore 18.00
- 9 VENERDÌ PALERMO. *Energia, lavoro, territorio*. Convegno promosso da Commissione globalizzazione e ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (9-11 Febbraio).
- 8 GIOVEDÌ AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in occasione della Festa della Madonna del Conforto*. Cappella della Madonna del Conforto. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ GENOVA. *Camminata ecumenica. Dalla Chiesa Anglicana, alla Chiesa Cattolica e alla Chiesa Valdese*. Chiesa Anglicana, piazza Marsala. Ore 20.30
- 10 SABATO ROMA. *Mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro, Liturgia di San Giovanni Crisostomo, modello di preghiera, icona di vita*. Collegio Greco, via del Babbuino 149. Ore 17.00
- 10 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa della Madonna della Fiducia, via Polesine. Ore 20.00
- 10 SABATO TORINO. *Incontro di preparazione alla Giornata Mondiale di Preghiera delle donne*. Casa Valdese. Ore 10.00
- 11 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 11 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Benedetto Carucci Viterbi e Armand Puig i Tarrech, Unità nella differenza*. Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00 – 19.15
- 13 MARTEDÌ BOLOGNA. *Letture della Prima lettera ai Corinzi. Pastore avventista Hans Gutierrez, Un caso d'incesto, Liti tra fratelli e tribunali cittadini (pagani), Relazioni con le prostitute*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ FIRENZE. *Presentazione del libro Alla scoperta dell'unità. Introduzione dell'ecumenismo del XXI secolo di Riccardo Burigana (Rimini, Pazzini, 2023). Introduce Hanz Gutierrez, con la partecipazione di Luiz Carlos Luz Marques*. Incontro promosso dal Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose dell'Istituto Avventista. Sala Conferenze, Istituto Avventista Villa Aurora, via Ellen Gould White 8 e in modalità remota. Ore 11.00

- 14 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Luca 2,8-14.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 14 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Ecologia, filosofia, teologia per una visione rinnovata del mondo vivente. Emidio Spinelli, La sfida della responsabilità in Hans Jonas.* Ciclo di incontri promosso da Biblia, Biblioteca Filosofica e Centro Culturale di Scienze Umanistiche e Religiose. Sala incontri Joice Lussu, Biblioteca delle Oblate, via dell'Oriuolo 24. Ore 16.00
- 15 GIOVEDÌ MILANO. *Carlo Maria Martini, viaggio a Gerusalemme. Testo e voce recitante: Marina Bassani. Violino: Laura Riccardi.* Incontro promosso da Fondazione Carlo Maria Martini. Galleria San Fedele, via U. Hoepli 3. Ore 18.30
- 16 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 16 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Sala Pantaleo, Monastero Suore Clarisse. Ore 21.15
- 16 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 5. Anglicani e metodisti. Lezione di Martin Browne osb. Workshop Alejandro Crosthwaite, Dottrine sociali delle Chiese.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 16 VENERDÌ SAN FLORIANO IN VALPOLICELLA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Segue momento di fraternità.* Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 17 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Vita Fornaro, Deborah e Ester, donne di potere e di pietà: parallelismi con i giorni nostri.* Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30
- 17 SABATO TARANTO. *Filippo D'Alessandro, Chiamati all'unità. Fondamenti di ecumenismo.* Incontro promosso da Gruppo Ruah Don Bosco Taranto. Sala San Domenico Savio, Istituto Salesiani, viale Virgilio 97. Ore 16.30
- FESTA DELLA LIBERTÀ**
- 9 VENERDÌ POMARETTO. *Presentazione del numero monografico 109 della rivista «La Beidana. Cultura e storia nelle valli valdesi», dedicato a Le Valli negli ultimi 50 anni, e dell'opuscolo del XVII febbraio I valdesi medievali come "comunità": nuove prospettive di ricerca di Micol Long (Torino, Claudiana, 2024), in occasione della ricorrenza degli 850 anni del movimento valdese.* Incontro promosso da Scuola Latina in collaborazione con Fondazione Centro Culturale Valdese. Sala Incontri, Scuola Latina. Ore 20.45
- 10 SABATO LUSERNA SAN GIOVANNI. *Da Natale al 17 febbraio. Concerto delle corali di Luserna San Giovanni e Prarostino.* Tempio Valdese dei Bellonatti. Ore 21.00
- 10 SABATO TORRE PELLICE. *Valdo e i valdesi tra storia e mito.* Inaugurazione della mostra la ricorrenza degli 850 anni del movimento valdese. Fondazione Centro Culturale Valdese, via Beckwith 3.
- 15 GIOVEDÌ VILLAR PELLICE. *Concerto dei Viento sur della comunità valdese di Cosmopolita dell'Uruguay, accompagnato da brani scelti dalla comunità.* Tempio Valdese. Ore 21.00

- 16 VENERDÌ AOSTA. *Paolo Naso, Dalla scelta per la povertà ai corridoi umanitari. Attualità di una "eresia" antica.* Tempio Valdese, via Croix de Ville 11. Ore 18.00
- 16 VENERDÌ TORINO. *Un nuovo XVII Febbraio a 850 anni dalla nascita del movimento di Valdo di Lione e a 40 dall'Intesa dello Stato italiano con la Chiesa valdese. Interventi di Alessandra Trotta, pastore valdese Eugenio Bernardini, Debora Michelin Salomon e Mauro Biani. Modera Gian Mario Gillio.* Circolo dei Lettori, via Bogino 9. Ore 9.30 – 13.30
- 17 SABATO AOSTA. *Accensione del falò della libertà e della riconoscenza ricordando la concessione dei diritti civili ai valdesi.* Tor de Pot di Verrayes. Ore 19.00
- 17 SABATO BASSIGNANA. *Pastore Gregorio Plescana e don Stefano Tessaglia, 1174-1848-2024 il lungo cammino della libertà.* Incontro promosso da Chiesa Metodista con il patrocinio del Comune di Bassignana. Centro Comunale di Cultura, corso Italia 54. Ore 17.00
- 17 SABATO BERGAMO. *Valdesi in movimento. A 850 anni dalla nascita del movimento valdese con Maria Girardet, Francesco Giarrusso, proiezione del film Valdesi. Un popolo di martiri di Nino Martinengo (1924) seguita dalla presentazione del I volume della nuova Storia dei valdesi. Segue falò simbolico con vin brulé, nel cortile del Tempio, via Roma.* Incontro promosso da Centro Culturale Protestante e Comunità Cristiana Evangelica. Centro Culturale Protestante, via Torquato Tasso 55. Ore 17.00
- 17 SABATO FIRENZE. *Celebrazione comunitaria con il pastore Fulvio Ferrario.* Tempio Valdese. Ore 18.00
- 17 SABATO GUARDIA PIEMONTESE. *Pluralità, libertà, unita: tre sfide per i cristiani in occasione dell'850° anniversario del valdismo. Saluti di Vincenzo Rocchetti, Maria Teresa Florio e don Ernesto Piraino. Pastore valdese Giuseppe Platone, Tre questioni divisive ma fino a quando?, don Fiorino Imperio, Pluralismo, dialogo, libertà: verso una nuova semantica e papàs Pietro Lanza, Gli Arbëreshë in Calabria, cattolici ma bizantini, come esempio di unità nella diversità. Intermezzi musicali del gruppo di ricerca etnomusicale Shpirti Arbëresh di Cerzeto. Modera Gabriella Sconosciuto. Segue accensione del falò.* Sala Consiliare. Ore 16.30
- 17 SABATO IVREA. *Pastore Eugenio Bernardini, I valdesi: una chiesa in movimento: da Valdo a oggi, libertà religiosa, testamento biologico, coppie omoaffettive.* Chiesa Valdese, via Torino 217. Ore 21.00
- 17 SABATO NAPOLI. *Li Valdes: storia e canti di un popolo chiesa. Recital del Gruppo Teatro Angrognà.* Centro Casa mia-Emilio Nitti, viale delle Metamorfosi 340. Ore 17.00
- 17 SABATO PALERMO. *850 ValdesinMovimento. Protestanti ed ebrei in Italia: cammini paralleli? Una storia ancora da scrivere. Intervento del pastore valdese Daniele Garrone.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Valdese e Centro Evangelico di Cultura Giacomo Bonelli. Tempio Valdese, via dello Spezio 43. Ore 18.00
- 17 SABATO PARMA. *Presentazione del libro Maestri. Incontri significativi nella vita di Giorgio Bouchard di Piera Egidi Bouchard (Torino, Claudiana, 2020). Il pastore Nicola Tedoldi in dialogo con l'autrice.* Chiesa Metodista, borgo Tommasini 26/A. Ore 17.00
- 17 SABATO ROMA. *Una chiesa valdese a Colferro. Rappresentazione teatrale a cura del gruppo Quelli di Piazza Cavour. Segue momento conviviale.* Chiesa Valdese, piazza Cavour. Ore 18.00
- 17 SABATO SUSÀ. *Roberta Ravizza e Gabriela Leo, Sradicare la violenza maschile sulle donne. Un impegno che riguarda tutte e tutti.* Incontro promosso da Chiesa Valdese di Susa e Chiesa Battista di Meana. Sala Consiliare. Ore 17.00
- 17 SABATO TORRE PELLICE. *Encuentro con la musica. Molte armonie. Una sola Parola. Concerto con Corale Valdese di Cosmopolitca, Coretto Valdese, Corale Valdese di Torre Pellice e Trombettieri della Val Pellice.* Tempio Valdese, via Beckwith. Ore 20.45
- 17 SABATO VERONA. *Presentazione del volume Eretiche ed eretici medievali con Marina Benedetti, Maria Teresa Dolso, Gian Paolo Romagnani, Mariaclara Rossi. Modera Laura Testa.* Chiesa Valdese, via Duomo. Ore 17.00
- 18 DOMENICA FIRENZE. *Culto di ringraziamento per la libertà con la predicazione del pastore Fulvio Ferrario.* Tempio Valdese. Ore 10.30
- 18 DOMENICA MILANO. *Culto congiunto delle Chiese protestanti. Predicazione del pastore battista Ivano De Gasperis. Animazione per le scuole domenicali a cura della pastora battista Cristina Arcidiacono.* Tempio Valdese, via Sforza. Ore 10.45

- 18 DOMENICA SAN SECONDO DI PINEROLO. *Concerto dei Viento sur della comunità valdese di Cosmopolita dell'Uruguay, accompagnato da brani scelti dalla comunità.* Tempio Valdese. Ore 17.00
- 18 DOMENICA SANREMO. *Culto congiunto delle Chiese valdesi del Ponente ligure. Segue agape comunitaria.* Tempio Valdese, via Roma. Ore 10.45
- 18 DOMENICA SANREMO. *850 anni: la storia e le caratteristiche di un popolo-chiesa. Libera conversazione con il pastore Jonathan Terino.* Tempio Valdese, via Roma. Ore 15.00
- 18 DOMENICA TORINO. *Culto, presieduto dal pastore Michel Charbonnier. Segue culto comunitario.* Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele. Ore 10.30
- 18 DOMENICA TRIESTE. *Valdesi, ebrei, italiani. Le libertà civili e religiose concesse ai valdesi e agli ebrei nel 1848 con le Patenti e il Decreto di Carlo Alberto. Interventi del pastore valdese Daniele Garrone e del rav Alexander Meloni. Introduce il pastore Peter Ciaccio.* Incontro promosso da Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 16.00
- 19 LUNEDÌ NAPOLI. *«Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «Uno solo è il mediatore fra Dio e gli uomini» (1Tm 2,5). La centralità di Cristo nella vita dei battezzati e delle nostre Chiese. Interventi di Francesco Asti, Dionisios Papavasiliou, vescovo Referente per l'Ecumenismo dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, Patriarcato Ecumenico e pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 19 LUNEDÌ AOSTA. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada.* Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santa Croce. Ore 20.45
- 19 LUNEDÌ CHÂTILLON. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada.* Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Convento dei Cappuccini. Ore 20.45
- 19 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Daniele Potestà, Menn Simmons: la nonviolenza dalla Riforma anabattista.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa Battista. Ore 20.30
- 20 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Mons. Dionisios Papavasiliou, vescovo di Kotyeon, Una visione ortodossa del documento di Balamand e la sua recezione.* Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 21 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 21 MERCOLEDÌ PADOVA. *«Pienezza della legge è la carità» (Romani 13,10). Incontro di preghiera per l'unità dei cristiani.* Santuario San Leopoldo Mandic. Ore 21.00-22.00
- 21 MERCOLEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Le tre vie di salvezza dell'ebreo Paolo di Gabriele Boccaccini (Torino, Claudiana, 2023), con la partecipazione dell'autore e di Gabriella Maestri.* Sala Parrocchiale, Teatro, Chiesa Parrocchiale Santa Francesca Cabrini, piazza Massa Carrara 15. Ore 18.00

- 21 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchisedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Don Sergio Frausin: "Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto" (Romani 8, 22)..* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 22 GIOVEDÌ BARI. *Giustizia e pace. Riflessioni di padre ortodosso rumeno Michele Driga e padre ortodosso greco Nikitas Mellio.* Veglie ecumeniche promosse da Centro Ecumenico P. Salvatore Manna Op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 22 GIOVEDÌ MESTRE. *Crisi climatica globale e custodia dell'ambiente e della vita umana. Alla luce della Laudate Deum di papa Francesco. Lo sguardo dell'economia. Interventi di Leonardo Becchetti e Roberto Crosta. Discussant Lara Lamon.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Teologici Germano Pattaro e Fondazione Marcianum. Sala Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 20.30
- 22 GIOVEDÌ PAVIA. *Custodire il creato. Lettura ecumenica della Parola di Dio (Salmo 8).* Chiesa di Santa Maria in Betlem, via dei Mille 102. Ore 21.00
- 22 GIOVEDÌ PINEROLO. *Le stagioni di Palazzo Vittoni. Interventi di Davide Rosso, Franco Milanese, Anna Maria Lorenzino e Elisa Gosso.* Incontro promosso da Associazione Ettore Serafino e Chiesa Valdese. Tempio Valdese. Ore 20.00
- 23 VENERDÌ *Asli si presenta. Interventi di Alessandro Agostini e Nico De Mico.* Incontro promosso da Accademia di Studi Luterani in Italia. Modalità remota. Ore 19.00
- 24 SABATO BRESCIA. *Chiesa e impero nella tradizione ortodossa. Ore 14.30 Don Antonio Zani, La Chiesa bizantina. Ore 16.30 Padre Aldino Cazzago, Soppressione e rinascita della Chiesa greco cattolica.* XVII Corso sull'ecumenismo promosso da Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano, via Bollani 20.
- 24 SABATO FIRENZE. *Etty Hyllesum. Un'unica, grande preghiera. Drammaturgia poetica Lorenzo Bertolani con Lorella Serni, regia di Fulvio Cauteruccio.* Teatro Le Laudi (24-25 Febbraio)
- 24 SABATO TORINO. *Incontro di preparazione alla Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Casa Valdese. Ore 10.00
- 25 DOMENICA NOVARA. *Antonio Petagine, Prendersi cura della casa comune. Uno sguardo cristiano all'ecologia. Spunti e considerazioni a partire dai pronunciamenti di papa Francesco.* Oratorio san Maiolo Abate. Incontro promosso da Parrocchia di Veveri. Ore 10.00
- 26 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e valdesi, una lunga storia torinese. Intervento di Claudio Vercelli e Daniele Garrone.* Convegno promosso da Chiesa Valdese e Comunità ebraica di Torino con il patrocinio della Città di Torino. Sinagoga, piazzetta Primo Levi. Ore 18.00
- 27 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettura della Prima lettera ai Corinzi. Risposte a domande dalle connotazioni ascetiche I Cor. 7, Matrimonio, celibato, divorzio, vedovanza. Introduce: don Tommaso Bernacchia della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Monte Sole.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 28 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Ecologia, filosofia, teologia per una visione rinnovata del mondo vivente. Hans Gutierrez, Verso una teologia della terra.* Ciclo di incontri promosso da Biblia, Biblioteca Filosofica e Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose. Sala incontri Joice Lussu, Biblioteca delle Oblate, via dell'Oriuolo 24. Ore 17.30

Domani

MARZO

«Vi prego... sopportatevi l'un l'altro con amore» (Efesini 4,1-7)

Preghiera preparata dalle donne cristiane della Palestina

- 1 VENERDÌ PARMA. *Preghiera*. Incontro promosso da Gruppo SAE di Parma. Missioni Estere, viale San Martino 8. Ore 18.00
- 2 SABATO BOLOGNA. *Veglia ecumenica per la preghiera mondiale*. Chiesa Sant'Antonio da Padova a La Dozza, via della Dozza 5/2. Ore 17.00
- 2 SABATO SANZENO. *Preghiera ecumenica mondiale proposta dalle donne cristiane palestinesi. Animazione del Gruppo Samuele*. Basilica Santi Martiri. Ore 20.30 – 22.00
- 3 DOMENICA TORINO. *Culto per la Giornata ecumenica mondiale proposta dalle donne cristiane palestinesi*. Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele.
- 10 DOMENICA MODENA. *Culto ecumenico per la preghiera mondiale*. Chiesa Metodista, c/o Chiesa Sant'Antonio di Padova, piazza della Cittadella 24. Ore 11.00
- 1 VENERDÌ ALBIANO D'IVREA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Incontro promosso da Fraternità CISV del Castello di Albiano. Via Castello 22. Ore 21.00
- 2 SABATO BRESCIA. *Chiesa e impero nella tradizione ortodossa. Ore 14.30 Adriano Dell'Asta, La chiesa russa da Vladimir il grande alla rivoluzione di ottobre. Ore 16.30 Cristina Simonelli, La teologia politica di Eusebio di Cesarea*. XVII Corso sull'ecumenismo promosso da Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano, via Bollani 20.
- 2 SABATO GALATINA. *L'uomo e l'ambiente. Paolo Sansò, La costa che ci costa: il difficile rapporto tra uomo e ambiente. Segue la proiezione di due cortometraggi di Gino Brotto. Saluto iniziale di don Pietro Mele*. Incontro promosso da Centro Oikos P.A. Lundin. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 18.00
- 4 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Silvana Greco, Moses Dobruska e la sua Philosophie sociale (Parigi, 1793)*. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 5 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). *Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXVII, 46 - XXVIII, 22: «Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo!»*. Irene Abbiate e Daniele Garrone. Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offrì pane e vino (Genesi 14,18). Padre Constantin Pascariu: Maria e la pace nella tradizione ortodossa romena*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ MESTRE. *Crisi climatica globale e custodia dell'ambiente e della vita umana. Alla luce della Laudate Deum di papa Francesco. Lo guardo della politica. Intervento di Andrea Ferrazzi. Discussant Marco Da Ponte*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Teologici Germano Pattaro e Fondazione Marcianum. Sala Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 20.30

- 8 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Donne e Chiese: carismi e ministeri tra discriminazione e uguaglianza. 10 Tesi condivise. Documento del Gruppo Teologico del SAE. Presentazione a cura di Daniele Fortuna.* Incontro promosso da Gruppo SAE di Reggio Calabria. Salone, Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.00
- 8 VENERDÌ RIVA TRIGOSO. «Facciamo l'uomo». *Tratti dell'umanità nel sogno di Dio. Lidia Maggi e Angelo Reginato, Provvidenziale operosità. Capitoli 6/9.* Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15
- 9 SABATO BRESCIA. *Chiesa e impero nella tradizione ortodossa. Ore 14.30 Adriano Dell'Asta, La Chiesa russa nel '900. Ore. 16.30 Padre ortodosso russo Vladimir Zelinsky La Chiesa ortodossa tra speranza del regno e lealtà politica.* XVII Corso sull'ecumenismo promosso da Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano, via Bollani 20.
- 9 SABATO ROMA. *Guariti e restaurati nell'unità.* Convegno promosso da Centro Interconfessionale di Studi Unitatis Redintegratio e Charis. The Caesar Hotel, via della Pisana 374 (9-10 Marzo)
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 10 DOMENICA SEVESO. *Corso di iconografia.* Corso promosso da Centro Pastorale Ambrosiano. Via San Carlo 2. (10-17 Marzo)
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. «Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). *Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «La Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità» (1Tm 3,14). Per un'intelligenza della fede vissuta nell'amore fraterno. Interventi di Antonio Ascione, Vasilios Koukousas e Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza di Napoli.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Ariel Di Porto e Daniele Garrone, L'ira di Dio.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00 – 19.15
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettura della Prima lettera ai Corinzi. Amore, principio critico e norma di ogni carisma, I Cor. 12,31-13,13. Nel ricordo di don Paolo Serra Zanetti a 20 anni dalla morte. Introduce: Camillo Neri e Giancarla Matteuzzi.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 13 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Efesini 5,18-20.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 13 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Ecologia, filosofia, teologia per una visione rinnovata del mondo vivente. Vilma Baricalla, Cristianesimo e questione animale: interrogare il testo biblico.* Ciclo di incontri promosso da Biblia, Biblioteca Filosofica e Centro Culturale di Scienze Umanistiche e Religiose. Sala incontri Joice Lussu, Biblioteca delle Oblate, via dell'Oriuolo 24. Ore 17.30

- 15 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6. Le Chiese nate dalla Riforma. Sandra Ferreira Ribeiro – Lothar Vögel. Workshop Cristiano Calí, Antropologia e ecumenismo. Sfide attuali*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 16 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Maria Teresa Milano, Micol, relazioni, fecondità/sterilità*. Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30
- 16 SABATO PALERMO. *850 ValdesinMovimento. Dal ghetto alla piazza multiculturale. 150 anni di Storia valdese. Intervento di Paolo Naso*. Ciclo di incontri promosso da Chiesa Valdese e Centro Evangelico di Cultura Giacomo Bonelli. Tempio Valdese, via dello Spezio 43. Ore 18.00
- 20 LUNEDÌ AOSTA. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada*. Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Sana Crocea. Ore 20.45
- 20 LUNEDÌ CHÂTILLON. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada*. Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Convento dei Cappuccini. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera per la Pentecoste con la predicazione del padre ortodosso serbo Raško Radović*. Incontro promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Chiesa valdese e metodista, Scala dei Giganti 1,
- 21 GIOVEDÌ BARI. *Giustizia e pace. Riflessioni di don Jean Paul Lieggi e padre Lorenzo Lorusso op. Veglie ecumeniche* promosse da Centro Ecumenico P. Salvatore Manna Op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 21 GIOVEDÌ PAVIA. *Custodire il creato. Lettura ecumenica della Parola di Dio (Romani 8,18-25)*. Chiesa di Santa Maria in Betlem, via dei Mille 102. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Nikos Tzotitis, L'oggi del dialogo ecumenico e il contributo dell'Oriente cristiano per la pace*. Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Maria Beltramini, Palazzi che "parlano ebraico" nell'Italia del Rinascimento*. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 27 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Ecologia, filosofia, teologia per una visione rinnovata del mondo vivente. Piero Stefani, Per una lettura biblico-ermeneutica del "Cantico di frate Sole"*. Ciclo di incontri promosso da Biblia, Biblioteca Filosofica e Centro Culturale di Scienze Umanistiche e Religiose. Sala incontri Joice Lussu, Biblioteca delle Oblate, via dell'Oriuolo 24. Ore 17.00

APRILE

- 3 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Pastore Andrei Popescu: "La pace sia con voi": commento a Giovanni 20, 19.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Letture della Prima lettera ai Corinzi. Il problema delle carni sacrificate agli idoli, I Cor. 8,1-11. Libertà e coscienza altrui, una libertà che sa anche rinunciare ai propri diritti. Introduce pastore metodista Nicola Tedoldi.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). *Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXIX, 1-30: «Giacobbe servi sette anni per Rachele». Miriam Camerini e Ludwig Monti.* Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Centro San Fedele, piazza san Fedele 4. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Isaia 5,1-7.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 12 VENERDÌ RIVA TRIGOSO. «Facciamo l'uomo». *Tratti dell'umanità nel sogno di Dio. Mons. Giampio Devasini, vescovo di Chiavari, Benedetta diversità. Capitolo 11.* Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15
- 14 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ AOSTA. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada.* Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Sana Crocea. Ore 20.45
- 15 LUNEDÌ CHÂTILLON. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada.* Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Convento dei Cappuccini. Ore 20.45
- 15 LUNEDÌ NAPOLI. «Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). *Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente» (1Tm 4,10). La risurrezione è ancora il cuore della fede e della vita delle nostre Chiese? Interventi di Riccardo Burigana, pastore luterano e Chiara Sanmori.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Benedetto Carucci Viterbi e Donatella Scaiola, Fragilità, libertà e forza: le donne nella Bibbia ebraica.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00 – 19.15

- 15 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Alessandra Panzanelli, Ebrei e cristiani in tipografia: la prima produzione a stampa dei testi in lingua ebraica e le collezioni di libri a stampa ebraici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 16 MARTEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Ermanno Pavesi: La fede nei percorsi di guarigione dal male di vivere.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 18 GIOVEDÌ PAVIA. *Custodire il creato. Lettura ecumenica della Parola di Dio (Matteo 6,25-34).* Chiesa di Santa Maria in Betlem, via dei Mille 102. Ore 21.00
- 19 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 19 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. Chiese Libere. Evangelicali e Pentecostali. Lezione di Juan Usma Gómez e Carmine Napolitano. Workshop Il delegato diocesano per l'ecumenismo: alcune testimonianze.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 20 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Paola Lazzarini e Maria Teresa Milano, Sarah, autorità della parola delle donne nella storia della salvezza.* Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30
- 23 MARTEDÌ BOLOGNA. *Letture della Prima lettera ai Corinzi. Contegno nelle assemblee I Cor 11,2-16. Acconciatura e distinzione di genere; I Cor. 14,33b-35 "le donne nelle assemblee tacciono" Introduce pastora battista Lidia Maggi. Introduce pastore metodista Nicola Tedoldi.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Riccardo Burigana, La partecipazione dei vescovi cattolici orientali al Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 27 SABATO PALERMO. *850 ValdesinMovimento. Tra fede e resistenza. La teologia valdese tra Cinquecento e Seicento illustrata attraverso le confessioni di fede. Intervento di Emidio Campi.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Valdese e Centro Evangelico di Cultura Giacomo Bonelli. Tempio Valdese, via dello Spezio 43. Ore 18.00

MAGGIO

- 7 MARTEDÌ BOLOGNA. *Letture della Prima lettera ai Corinzi. La Cena del Signore I Cor. 11,17-34. Tavola rotonda con Marinella Perroni, padre Vladimir Laiba e Daniela Guccione.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 12 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00

- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ NAPOLI. «Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). *Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo «Fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo» (1Tm 6,14). La testimonianza del Vangelo e l'attesa degli ultimi tempi: agire con speranza. Interventi di Salvatore Purcaro, pastore metodista Franco Mayer e Carmela Bianco*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettura della Prima lettera ai Corinzi. La resurrezione dei morti I Cor. 15. Introduce Fabrizio Mandreoli*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Giobbe 38,4-7*. Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 15 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera per la Pentecoste con la predicazione di mons. Roberto Rosa*. Incontro promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Ortodossa Romena, via dell'Istria 73.
- 16 GIOVEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 17 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. L'ecumenismo spirituale. Lezione di Adalberto Mainardi. Workshop Don Giuliano Savina, L'ecumenismo in Italia*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 18 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Laura Verrani, Miriam e altre (Esodo 1-2), donne in piedi davanti al potere*. Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30
- 19 LUNEDÌ AOSTA. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada*. Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Sana Crocea. Ore 20.45
- 19 LUNEDÌ CHÂTILLON. *Pace difficile, pace necessaria, pace unica strada*. Incontro promosso da Azione Cattolica e della diocesi di Aosta e Comunità di Sant'Egidio. Convento dei Cappuccini. Ore 20.45
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Pina Totaro, Baruch Spinoza crocevia di culture in Occidente*. Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30

- 21 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettura della Prima lettera ai Corinzi. A proposito dei doni spirituali I Cor. 12 e 14 Diversità dei doni / unico spirito; Varietà di manifestazioni dei doni / unità del corpo-chiesa; L'edificazione della chiesa è il compito di ogni carisma. Tavola rotonda con suor Elsa Antoniazzi, padre ortodosso Padre Giorgio Arletti e pastore avventista Filippo Alma.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Diacono Stefano Parenti, Orientalium Ecclesiarum: prima e dopo.* Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 24 VENERDÌ TRIESTE. *Riflettendo e dialogando... "se vuoi la pace, prepara la pace". La dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" della Federazione mondiale luterana e della Chiesa cattolica romana del 1999, con le dichiarazioni della Chiesa anglicana e delle chiese riformate. Cade un muro tra cattolici ed evangelici storici?-. Interventi di pastora luterana Jutta Sperber, pastore Peter Ciaccio e don Valerio Muschi.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 17.00
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Riccardo Di Segni e Armand Puig i Tarrech, Storie di fratelli.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Conferenze, Santa Maria in Transtevere, via della Paglia 14/B. Ore 18.00 – 19.15
- 30 GIOVEDÌ TRIESTE. *Don Valerio Muschi, Una liturgia da comprendere e da vivere – ascolto e interpretazione degli inni cristiani.* Incontro promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6.

GIUGNO

- 3 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Asher Salah, Il mondo islamico e cristiano visto da un viaggiatore ebreo del Settecento: i diari di viaggio di Moise Vita Cafsuto.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 5 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. La musica nel libro dell'Apocalisse.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 6 GIOVEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 9 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 12 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchisedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Riunione conclusiva.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00

LUGLIO

14 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00

SETTEMBRE

8 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00

OTTOBRE

13 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00

27 SABATO PALERMO. *850 ValdesinMovimento. Donne e questioni di genere nel mondo protestante. Intervento della pastora valdese Letizia Tommasone.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Valdese e Centro Evangelico di Cultura Giacomo Bonelli. Tempio Valdese, via dello Spezio 43. Ore 18.00

NOVEMBRE

9 SABATO PALERMO. *850 ValdesinMovimento. Sinodo e sinodaltà: modelli a confronto. Intervento del pastore valdese Fulvio Ferrari.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Valdese e Centro Evangelico di Cultura Giacomo Bonelli. Tempio Valdese, via dello Spezio 43. Ore 18.00

10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00

DICEMBRE

8 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

GENNAIO

- 8 LUNEDÌ *Bible Studies. Learning through encounter.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe in modalità webinar.
- 16 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Riunione del Comitato Direttivo della Conferenza Cristiana d'Asia.* (16-19 Gennaio)
- 19 VENERDÌ ROMA. *Visita di un gruppo di 38 studenti, docenti e personale dell'Istituto Ecumenico di Bossey.* (19-26 Gennaio)
- 22 LUNEDÌ ROMA/CANTERBURY. *II Incontro tra vescovi cattolici e anglicani promosso da Commissione Internazionale anglicano-cattolica per l'Unità e la Missione.* (22-29 Gennaio)
- 22 LUNEDÌ ROMA. *Annuale visita di studio per giovani sacerdoti e monaci delle Chiese ortodosse orientali, organizzata per la quarta volta su invito del Dicastero vaticano per la promozione dell'unità dei cristiani.* (22 Gennaio – 2 Febbraio)
- 22 LUNEDÌ ROMA. *XX Riunione della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali.* (22 -26 Gennaio)
- 24 MERCOLEDÌ COLOMBO. *South-Asia Sub-Regional Training on 'Building Ecumenical Advocacy Networks for Combating HIV and AIDS'.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (24-26 Gennaio)
- 24 MERCOLEDÌ LONDRA. *Evangelism and Ecumenism: Conflict or Complementarity?.* Incontro promosso da Society for Ecumenical Studies in modalità webinar. 22-29 Gennaio)
- 24 MERCOLEDÌ *Making our voices heard: Churches, migration and the General Elections.* Incontro promosso da Churches' Refugee Network in modalità webinar.
- 30 GIOVEDÌ PARIGI. *Pourquoi et comment l'Église entre en dialogue avec le monde dans lequel elle vit.* Convegno promosso dal Servizio nazionale per i rapporti con l'ebraismo della Conferenza Episcopale della Franca. (30-31 Gennaio)

FEBBRAIO

- 2 VENERDÌ TONDANO. *Riunione della Commissione Fede e Costituzione.* (2-7 Febbraio)
- 3 SABATO PARIGI. *Vivre et transmettre aujourd'hui la bonne nouvelle dans un foyer mixte.* Giornata nazionale dei matrimoni misti promossa da Association Française des Foyers Mixtes Interconfessionnels Chrétiens.
- 12 LUNEDÌ *Bible Studies. Learning through encounter.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe in modalità webinar.
- 20 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del Bilancio di Comunione 2022 del Movimento dei Focolari alla presenza di Margaret Karram e Jesús Morán, Presidente e Copresidente del Movimento dei Focolari, con la partecipazione di un rappresentante del Dicastero Pontificio per la promozione dell'unità dei cristiani.*
- 21 MERCOLEDÌ *Prima riunione del Gruppo Misto di Lavoro tra il Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) e la Chiesa cattolica per l'XI mandato (2023-2030).* Modalità remota.

23 VENERDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Papa Francesco nomina* Segretario del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani il reverendo Flavio Pace, finora Sotto-Segretario del Dicastero per le Chiese Orientali, assegnandogli la Sede titolare di Dolia e conferendogli il titolo personale di Arcivescovo.

MARZO

2 SABATO WITTENBERG. *Luther's art of spiritual comfort – theology and practice for pastoral care today.* XXVI International Theological Seminar for Pastors promosso dalla Federazione Luterana Mondiale (2-16 Marzo)

6 MERCOLEDÌ GLASGOW. *Inspirational Women.* Incontro promosso da Religions for Peace e University of Glasgow.

7 GIOVEDÌ LONDRA. *Assemblea Annuale della Society for Ecumenical Studies. Callan Slipper, A Vision for Ecumenism.* Modalità remota.

10 DOMENICA PARIGI. *Journée nationale de lutte contre l'antisémitisme.*

15 VENERDÌ ASSISI. *The Feast of Creation and the Mystery of Creation: Ecumenism, Theology, Liturgy, and Signs of the Times in Dialogue.* Convegno promosso da Laudato Si' Movement, Consiglio Ecumenico delle Chiese. (15-16 Marzo)

APRILE

2 SABATO *Seeking a common Word. A webinar to inspire and inform Christian-Muslim dialogue.* Incontro promosso da Chiesa Anglicana del Canada e Chiesa Luterana del Canada in modalità remota.

MAGGIO

16 GIOVEDÌ WASHINGTON. *Riunione del Consiglio di Governo del National Council of Churches in USA.* (16-17 Maggio)

22 MERCOLEDÌ PALERMO. *European Academy of Religion.* (22-24 Maggio)

24 VENERDÌ HOLY ISLE. *Interfaith Retreat.* Incontro promosso da Interfaith Scotland (24-27 Maggio)

30 GIOVEDÌ *Incontro dei corrispondenti nazionali.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. (30 Maggio – 2 Giugno)

GIUGNO

1 SABATO *The shelter we seek - a critical reflection on church as safer space.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. (1-9 Giugno)

LUGLIO

21 DOMENICA CHIANG MAI. *Asian Ecumenical Institute.* Incontro promosso da Conferenza Cristiana d'Asia. (21 Luglio – 18 Agosto)

AGOSTO

- 13 MARTEDÌ GOTHENBURG. *Council Meeting del Consiglio Mondiale Metodista.* (13-14 Agosto)
- 14 MERCOLEDÌ GOTHENBURG. *Conferenza del Consiglio Mondiale Metodista.* (14-17 Agosto)
- 17 SABATO GOTHENBURG. *Council Meeting del Consiglio Mondiale Metodista.* (17-18 Agosto)
- 19 LUNEDÌ NAIROBI. *Ecumenical School on Governance, Economics, and Management Economy of Life.* Incontro promosso da Consiglio Ecumenico delle Chiese (19-30 Agosto)

OTTOBRE

- 7 LUNEDÌ NASHVILLE. *Christian Unity Gathering.* (7-10 Ottobre)
- 24 GIOVEDÌ KUALA LUMPUR. *Echoes of Nicaea: Enduring Faith and Embracing Unity.* X Congress of Asian Theologians, promosso da Conferenza Cristiana d'Asia. (24-29 Ottobre)

NOVEMBRE

- 2 SABATO WITTENBERG. *Luther's art of spiritual comfort – theology and practice for pastoral care today.* XXVII International Theological Seminar for Pastors promosso dalla Federazione Luterana Mondiale (2-16 Novembre)
- 6 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *XVI Sessione Plenaria della Commissione Mista Internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Assira d'Oriente.* (6-8 Novembre)

DICEMBRE

- 6 MERCOLEDÌ TALLIN. *XLVII Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (28 Dicembre -1° Gennaio)

Dialogo Interreligioso

GENNAIO

- 9 MARTEDÌ ALBATE. *Insieme per la pace*. Incontro promosso da Tavolo Intefedi Como. Chiesa di Sant'Antonino Martire, via Sant'Antonino 45. Ore 18.00 -19.00
- 10 MERCOLEDÌ Brunetto Salvarani, Terrasanta, parole per capire. Incontro promosso da Associazione Culturale Casa Alta. Modalità remota. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Giorgia Romano, I profeti della restaurazione: da J. Smith a R.M. Nelson*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Ore 20.30
- 19 VENERDÌ PESCARA. *Faccia e faccia. Interventi di mons. Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara, Mariangela Falà e Mousapha Batzami, imam di Teramo*. Incontro promosso da Arcidiocesi di Pescara-Penne. Biblioteca Carlo Maria Martini, piazza Santo Spirito 5. Ore 18.30
- 24 MERCOLEDÌ MADDALONI. *I giovani e la ricerca di Dio: un'esperienza interreligiosa*. Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30
- 28 DOMENICA PERIGNANO. *"In pace o in guerra: Dio dov'è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Paolo Leone, Cristianesimo*. Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30-21.00
- 28 DOMENICA MANTOVA. *I volti della pace*. Marcia della pace promossa da Tavolo del Bene Comune della Diocesi di Mantova, Agesci, CNGEI, Amnesty International (Gruppo Italia 79), Azione Cattolica, Comunità Bahà'i, Gruppo In Silenzio per la pace, Mantova per la pace, Comunità Laudato Sì di Mantova, Fridays for future, Club delle Tre Età e Agorà delle religioni. Piazza Martiri di Belfiore. Ore 15.00

FEBBRAIO

- 3 SABATO ALBANO LAZIALE. *Giornata Internazionale della Fratellanza Umana. Buddismo e cristianesimo in dialogo: Karuāna abetta Pace, Con i piedi per terra e lo* Interventi di mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano, monaco buddhista Zen Gianfranco Gentetsu Tiberti e Massimiliano Borelli. *Introduce Massimo De Magistris*. Incontro promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Albano e Comune di Albano. Sala Consiliare. Ore 17.00
- 3 SABATO MANTOVA. *Elisabetta Pace, Con i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo e Milena Nicolini, Fare preghiera della poesia. Introduce Antonietta Potente*. Incontro promosso da Ordine della sororità e Il giardino delle beghine in collaborazione con Comune e Provincia di Mantova. Casa del Mantegna. Ore 15.00

- 5 LUNEDÌ *Cooperazione interreligiosa: fondamento per la pace e per la coesione sociale. Interventi di reverendo luterano Francesco Barile, don Valentino Cottini, pastore evangelico Francesco Canale della Equippers Church, padre melchita greco-cattolico Jacques Serge imam Nader Akkad, monaco buddista Tenzin Khentse e Sergio Costa. Modera Maria Gabrieli Mieli. Incontro promosso da Federazione per la Pace Universale – Sezione Italia. Modalità remota. Ore 18.00 – 19.30*
- 13 MARTEDÌ *COMO. Insieme per la pace. Incontro promosso da Tavolo Intefedi Como. Chiesa Ortodossa Romena San Gregorio Palama, piazza Roma 46. Ore 18.00 -19.00*
- 15 GIOVEDÌ *CHIVASSO. Migrante espiatorio, dai bastimenti ai corridoi umanitari: lezione-concerto con interventi di Paolo Naso, Alberto Annarilli e Elisa Biason. Incontro promosso da Università della III Età di Chivasso in collaborazione con la Chiesa Valdese. Palazzo Einaudi, piazza d'Armi. Ore 16.00*
- 17 SABATO *TIVOLI. Dialogo tra le religioni. Mirella Susini, Presentazione del programma degli incontri. Ciclo di incontri promosso da Casa delle Culture e dell'Arte in collaborazione con ESSE. Casa delle Culture e dell'Arte, piazza Campitelli. Ore 18.00*
- 19 LUNEDÌ *ROMA. Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Elena Mucciarelli, Il sé performante: riflessioni sul concetto di identità attraverso i riti di possessione nell'India del sud. Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30*
- 21 MERCOLEDÌ *MADDALONI. Le religioni a servizio della pace e della fraternità: la nostra testimonianza. Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30*
- 24 SABATO *ASSISI. Religioni e conversione delle armi nucleari in progetti di pace e di sviluppo. Convegno promosso da Comitato per una civiltà dell'amore e Associazione Italiana Nucleare on il patrocinio di Città di Assisi e Diocesi di Assisi. Sala della Spoliazione di San Francesco, Palazzo Vescovile. Ore 10.00 – 18.00*
- 25 DOMENICA *PERIGNANO. "In pace o in guerra: Dio dov'è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Leone Chaim, Ebraismo. Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30-21.00*
- 25 DOMENICA *TIVOLI. Dialogo tra le religioni. Proiezione del film Uomini di Dio di Xavier Beauvois. Segue dibattito introdotto e guidato da Mirella Susini. Ciclo di incontri promosso da Casa delle Culture e dell'Arte in collaborazione con ESSE. Casa delle Culture e dell'Arte, piazza Campitelli. Ore 18.00*
- 28 MERCOLEDÌ *MILANO. L'attualità dei maestri in tempi di crisi. Fratellanza religiosa e Coesione sociale per la pace Convegno promosso da COREIS, Moschea Al-Wahid Milano, Muslim Council of Elders e Università degli Studi di Milano. Sala Lauree, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Milano, via Conservatorio 7. Ore 17.00 - 19.00*
- 28 MERCOLEDÌ *VERONA. Paolo Naso, Religioni, vie di pace o ideologie di guerra? Incontro promosso da Studio Teologico San Zeno e Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire. Chiesa di San Tomaso C., stradone San Tomaso 1. Ore 18.30*
- 29 GIOVEDÌ *BARI. Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Alessandro Saggiaro, Religione, religioni. Tentativi di definizione ed esperienze di laboratori inter-religiosi. Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Aula 2, Santa Teresa. Ore 16.30 – 18.10*

29 GIOVEDÌ CATANIA. «Tanto per cominciare si dovrebbe iniziare morendo» (W. Allen): l'altra vita nelle religioni monoteistiche. Tavola rotonda. Saluti di don Antonino Sapuppo, Maria Donata Licata e Giada Patanè. Interventi di Marco Cassuto Morselli, imam Kheit Abdelafid e don Carlo Palazzuolo. Modera don Carmelo Raspa. Incontro promosso Studio Teologico S. Paolo con il patrocinio di FAI-Delegazione di Catania e FAI-Delegazione di Catania-Gruppo di Giarre e Riposto. Aula Magna, Studio Teologico S. Paolo, viale O. da Pordenone 24. Ore 16.00 – 18.30

MARZO

2 SABATO VICCHIO. *A colpi di pace. Testimonianza degli studenti di Rondine.* Mulino di Casole. Ore 16.00

3 DOMENICA TIVOLI. *Dialogo tra le religioni. Proiezione del film Il figlio dell'altra di Lorraine Lévy. Segue dibattito introdotto e guidato da Mirella Susini.* Ciclo di incontri promosso da Casa delle Culture e dell'Arte in collaborazione con ESSE. Casa delle Culture e dell'Arte, piazza Campitelli. Ore 18.00

4 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Michael Santiago, 'Anekantavada' and 'Ahimsa' of Jainism for Interreligious Dialogue and Peace.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

5 MARTEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Edmondo Lupieri, Cristianesimi e fondamentalismi: un profilo storico dall'osservatorio americano.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Modalità in remoto. Ore 15.40– 16.20

11 LUNEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Giancarlo Lacerenza, Estremismo religioso, pseudo-fondamentalismi e archeologia del giudaismo: un rapporto difficile.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Modalità in remoto. Ore 9.50 – 11.30

11 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Chiara Guglielmini e Maria Teresa Catucci, Nichiren Daishonin e "lettera da Sado": il coraggio della compassione. Tradizione buddista Soka Gakkai.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa Sacro Cuore. Ore 20.30

11 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Francis X. Clooney, Reading Mystical Poetry Interreligiously: the Case of Hindu-Christian Love for God in Times of Absence.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

12 MARTEDÌ COMO. *Insieme per la pace.* Incontro promosso da Tavolo Intefedi Como. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, via Cardano 6. Ore 18.00 -19.00

16 SABATO BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Annalisa Saracino, Malattia ed estremismi religiosi: l'esperienza di un medico donna in Africa.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Aula D. , Ateneo. Ore 13.10-15.40

- 16 SABATO MANTOVA. *Francesca Barresi, Pregare con Romana e pastora valdese Daniele Di Carlo, Donne che parlano con Dio. Ore 15.00 Antonia Tronti, Immergersi nel mistero del silenzio. Segue pratica meditativa.* Incontro promosso da Ordine della sororità e Il giardino delle beghine in collaborazione con Comune e Provincia di Mantova. Giardino delle Beghine, via Dugoni 12. Ore 9.30
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Carlo De Angelo, Islam: unità e pluralità.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Modalità in remoto. Ore 15.40 – 17.20
- 21 GIOVEDÌ MADDALONI. *Celebrazione del capodanno Baha'ì.* Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30
- 21 GIOVEDÌ ASSISI. *Il cantico delle fedi. Giusi Quarenghi, Il cantico di frate Sole. Una lettura laica.* Corso Macroecumenico per la causa comune promosso da Cittadella Laudato si. Modalità remota. Ore 17.00-19.00
- 24 DOMENICA PERIGNANO. *“In pace o in guerra: Dio dov'è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Franco Fiorentino, Buddismo.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30-21.00

APRILE

- 3 MERCOLEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Leonardo Palmisano, Vita familiare, matrimonio e derive fondamentaliste degli immigranti di 3° e 4° generazione: Molenbeek e oltre.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Aula 2 , Santa Teresa. Ore 9.50 – 11.20
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Thea Tiramani, La devozione Sikh nei Nagar Kirtan (Processioni Religiose) in Italia. Il rituale espresso nello spazio sonoro.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 20 SABATO PORTICI. *Incontro di fraternità per la festa della dichiarazione di Baha'u'llah.* Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Baha'ì. Ore 19.30
- 21 DOMENICA AGLIATI. *“In pace o in guerra: Dio dov'è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Salà Chfouka, Islam.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Eremo di Agliati. Ore 16.30-21.00

MAGGIO

- 2 GIOVEDÌ ASSISI. *Il cantico delle fedi. Tiziano Tosolini, Il cantico di frate Sole. Una lettura buddhista.* Corso Macroecumenico per la causa comune promosso da Cittadella Laudato si. Modalità remota. Ore 17.00-19.00
- 7 MARTEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Andrea Nicolotti, Possessione diabolica e fondamentalismo cattolico.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. In modalità remota. Ore 9.50 – 11.20

- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Fernanda Alfieri, Liberarla ad ogni costo: esorcismo ed uso della violenza nella lunga età moderna.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. In modalità remota. Ore 16.30 – 18.10
- 25 SABATO MANTOVA. *Pregare nella differenza con donne del territorio. Tavola rotonda. Ore 15.00 Soave Buscemi, La preghiera lunare.* Incontro promosso da Ordine della sororità e Il giardino delle beghine in collaborazione con Comune e Provincia di Mantova. Casa del Mantegna. Ore 9.30
- 26 DOMENICA AGLIATI. *“In pace o in guerra: Dio dov’è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Massimo Capocchi, Baha’i.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Eremo di Agliati. Ore 16.30-21.00
- 31 VENERDÌ VOLLA. *Identità e diversità: la questione del gender in ambito interreligioso.* Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Chiesa Libera. Ore 19.30

GIUGNO

- 3 LUNEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Ludovica Eugenio, Femminilità, vocazione, consacrazione: l'emergenza delle suore abusate.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Aula IV, Ateneo. Ore 9.40-11.30
- 13 GIOVEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Cristina Lombardi, Credere e attraversare: definire il Mediterraneo nell’islam diasporico.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Aula IV, Ateneo. Ore 9.40-11.30
- 14 VENERDÌ CASERTA. *Festa della ciliegia: incontro interreligioso per la pace e la fraternità universale.* Chiesa San Bartolomeo Apostolo. Ore 19.30
- 24 LUNEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Davide Dainese, “Führenworte haben Gesetzeskraft” (Adolf Eichmann). Cristianesimo modernità e violenza nel lungo periodo.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Aula IV, Ateneo. Ore 15.40-17.20
- 26 MERCOLEDÌ BARI. *Ri-conoscere per capire: monoteismi e fondamentalismi religiosi dal tardoantico alla postmodernità. Paolo Cozzo, Martirio, agiografia e fanatismo: cotesti e usi in età moderna e contemporanea.* Corso promosso da Dipartimento di ricerca e di innovazione umanistica – Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Aula 2, Santa Teresa. Ore 10.40-12.20
- 30 DOMENICA AGLIATI. *“In pace o in guerra: Dio dov’è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Marco Ferrini – Matysa Avatar das, Vaishnava.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Eremo di Agliati. Ore 16.30-21.00

SETTEMBRE

- 2 GIOVEDÌ ASSISI. *Il cantico delle fedi. Adnane Mokrani, Il cantico di frate Sole. Una lettura musulmana.* Corso Macroecumenico per la causa comune promosso da Cittadella Laudato sì. Modalità remota. Ore 17.00-19.00

NOVEMBRE

- 7 GIOVEDÌ *ASSISI. Il cantico delle fedi. Miriam Camerini, Il cantico di frate Sole. Una lettura ebraica. Corso Macroecumenico per la causa comune promosso da Cittadella Laudato sì. Modalità remota. Ore 17.00-19.00*

Dialogo islamo-cristiano

GENNAIO

- 9 MARTEDÌ *TORINO. I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. Diritti umani e fratellanza in confronto tra diritto canonico, shari'ah e halakha. Interventi di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare di Torino, Imam Yahya Pallavicini, rav Ariel Finzi e Ilaria Zuanazzi. Modera Aisha Lazzarini. Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00*
- 11 GIOVEDÌ *NAPOLI. Il corpo nell'Islam e nelle società islamiche. Convegno promosso da Università degli Studi di Napoli L'Orientale. (11-12 Gennaio)*
- 15 LUNEDÌ *ROMA. Forum Cristianesimo-islam. Fiorella Giacalone, Le giovani del GMI (Giovani Musulmani d'Italia) tra hijab ed etica della cittadinanza. Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30*

FEBBRAIO

- 7 MERCOLEDÌ *TRIESTE. Sergio Ahmad Ujcich, Assalamu alaykum wa Rahmatullah – Un saluto di pace. Parole di benvenuto. Akram Omar, che interverrà sul tema: Quinto anniversario dalla firma del documento di Abu Dhabi Fratellanza umana per la pace e la sopravvivenza comune. Moschea Ar-Rayan, via Maiolica 17.*
- 10 VENERDÌ *BASSANO DEL GRAPPA. Femminile e maschile nelle religioni del Libro. È vero che Bibbia e Corano sono funzionali al patriarcato? Dialogano Nibras Bregheche e Nausicaa Marchiori. Coordina Gilda Nicolini con la partecipazione degli studenti e delle studentesse del Liceo Brocchi. Seminario promosso da Fondazione Pirani Cremona, Città di Bassano del Grappa e Laboratorio Obiettivo 5 con il sostegno di Fonderia Fiorese Giovanni. Fondazione Pirani Cremona, via Museo 23. Ore 9.30 -12.30*
- 13 MARTEDÌ *TORINO. I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. Il bene dell'intelletto: memoria e scrittura. Interventi di Mustafa Abd al-Adil Roma, Bruno Geraci e Sonia Brunetti Luzzati. Modera Mikail AbdAllah Mocci. Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00*

- 14 MERCOLEDÌ *Islamic Origins and Christian Theological Engagement with Islam.* Convegno promosso da Institute for the Study of Religion in the Middle East e Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica. Modalità remota. Ore 9.00
- 24 SABATO *Presentazione del libro Teologia delle Differenze. Nuove prospettive per la missione francescana di dialogo con l'Islam di Stefano Luca (Milano, ETS, 2023). Dialogo con l'autore.* Modalità remota. Ore 9.00
- 26 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del libro La croce e l'islam. Sfide e riflessioni tra l'incontro tra cristiani e musulmani di Ambrogio Bongiovanni (Verona, EMI, 2024), Interventi di Christopher Clohessy, Shahrzad e Costantino Coros con la presenza di Ambrogio Bongiovanni.* Incontro promosso da Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Gregoriana. Aula C009, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.30 – 19.00
- 28 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Presentazione del libro Analisi del jihad: dalla tradizione orale al cyberwarfare di Arianne Gherzi e Roberto Milani, (Torrazza Piemonte, 2023). Introduce Hanz Gutierrez.* Incontro promosso dal Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose dell'Istituto Avventista. Sala Conferenze, Istituto Villa Aurora, via Ellen Gould White 8 e in modalità remota. Ore 11.00

MARZO

- 5 MARTEDÌ TORINO. *I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. Linguaggi, immagini e simboli della scienza sacra. Interventi di Mulyka Enriello, padre ortodosso greco Iosif Restagno e Claudia De Benedetti. Modera Yahya Abd al-Ahad Giovanni Zanolò.* Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

APRILE

- 16 MARTEDÌ TORINO. *I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. La preghiera del cuore. Interventi di rav Alberto Moshe Somekh, fratel Guido Dotti, Idris Abd al-Razzaq Bergia, padre ortodosso rumeno Cristian Vasilescu. Modera Zahira Musso.* Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00
- 19 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Tavola rotonda. Dalla gratuità alla gratitudine nei testi sacri delle religioni. Le prospettive cristiano-islamiche e oltre con don Federico Zanetti e imam Kamel Layachi.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa Sacro Cuore. Ore 20.30

MAGGIO

- 15 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo-islam. Lütfullah Gökteş, Tra Fede e Accademia: L'esperienza di un musulmano alla Gregoriana.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Grazia ecumenica

L'esperienza del battesimo nello Spirito al convegno dei carismatici

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 5 febbraio 2024, p. 5

«Il battesimo nello Spirito santo è un'esperienza importante per la Chiesa e per il mondo al punto da essere incoraggiata, più volte, anche dagli ultimi due pontefici, Benedetto XVI e Francesco»: con queste parole Matteo Calisi, segretario generale del Forum delle comunità carismatiche in Italia, ha aperto il 3 febbraio a Roma il convegno *Il battesimo nello Spirito, una grazia da condividere con tutti nella Chiesa*, conclusosi poi ieri sera. Calisi, che è presidente della Comunità di Gesù, ha voluto riaffermare l'importanza della testimonianza delle comunità che formano il Forum, nato proprio per condividere quanto viene fatto per vivere il battesimo nello Spirito così da contribuire alla missione della Chiesa con la scoperta dei carismi personali; si tratta di proseguire una tradizione che in Italia è nata negli anni '70 quando, grazie all'azione di alcuni di studenti di lingua anglofona, a Roma si formò il gruppo Lumen Christi che ebbe il merito «non solo della nascita del Rinnovamento carismatico cattolico ma anche, grazie alla frequentazione di ecclesiastici provenienti da tutto il mondo degli studi negli atenei romani, di diffondere l'esperienza del battesimo nello Spirito al rientro nei loro paesi di origine», ha ricordato lo stesso Calisi. Con questo incontro annuale il Forum si propone di riflettere sul battesimo nello Spirito (termine col quale si intende descrivere l'esperienza di una «pentecoste personale») che caratterizza la corrente di grazia pentecostale che attraversa il cristianesimo del XXI secolo, ben oltre i confini della Chiesa cattolica, cogliendo la sua forza per riaffermare l'identità cristiana: il battesimo nello Spirito santo ha aiutato i cristiani a leggere i segni dei tempi in una prospettiva globale, richiamando la necessità di un rinnovato impegno nella società a livello locale e universale. Per questo al convegno hanno preso parte, tra gli altri, Jean Barbara, presidente della rete di comunità Sword of Spirit (Beirut, Libano), Michelle Moran, fondatrice della comunità Sion per l'evangelizzazione (Londra), l'archimandrita Jan Sergiusz Gajek, amministratore apostolico per i fedeli di rito bizantino in Belarus, monsignor Andrzej Siemieniewski, vescovo di Legnica (Polonia), e Luiz Carlos Luz Marques, dell'Università cattolica del Pernambuco (Recife, Brasile), che ha ricordato lo stretto legame tra la Comunità di Gesù e monsignor Hélder Câmara. Al convegno, centrale è la dimensione ecumenica che ha consentito, anche in Italia, la creazione di momenti di condivisione nell'annuncio della Parola di Dio tra cristiani di tradizione diversa, offrendo un contributo prezioso e fecondo al dialogo ecumenico: il battesimo nello Spirito rappresenta «una grazia ecumenica per antonomasia» da vivere nella quotidianità dell'esperienza della fede in un cammino che deve coinvolgere tutti i fedeli, così come avviene durante l'annuale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. In tale prospettiva è stato posto l'accento sull'importanza della visita di Papa Francesco a Caserta, nel luglio 2014, e dell'incontro con la comunità del pastore Giovanni Traettino, una visita che ha aperto nuove strade per una sempre migliore conoscenza di quanto il dialogo cattolico-pentecostale internazionale ha fatto a partire dagli anni '70 e per la ricerca di una riconciliazione delle memorie, alla luce delle persecuzioni subite dalle comunità pentecostali in Italia, alle quali il Pontefice fece esplicito riferimento. Nel corso degli anni le parole e i gesti di Francesco hanno sostenuto quanto era stato indicato a Caserta, assumendo un valore del tutto nuovo proprio in vista dell'ormai imminente celebrazione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea, tanto da chiedere un impegno del tutto particolare per promuovere, con forme nuove, la conversione a Cristo in modo da approfondire il cammino verso la restaurazione dell'unità visibile e piena della Chiesa.

Multiforme Ecumenismo

Le principali iniziative in Italia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 18 gennaio 2024, p. 6

«Da questa settimana giunge a ciascuno di noi l'invito a non dimenticare il nostro prossimo. Nel volto di ciascun prossimo siamo chiamati a vedere chi si è fatto nostro prossimo: il Cristo»: con queste parole monsignor Donato Oliverio, vescovo di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale, introduce la Settimana di preghiera che, anche in Italia, costituisce il momento più fecondo del cammino ecumenico per le forme con le quali viene vissuta. Una partecipazione che, fin dalla definizione del programma delle iniziative locali, mostra la pluralità delle tradizioni cristiane. Più di 140 le diocesi direttamente coinvolte, dove appare centrale il desiderio di promuovere una conoscenza fondata sulla condivisione dell'ascolto della Parola di Dio; tema esaltato dalla decisione di Papa Francesco di dedicarvi una Giornata (quest'anno il 21 gennaio) che ha moltiplicato i momenti di confronto approfondendo un aspetto tanto significativo del dialogo. In tale prospettiva si collocano le tante preghiere ecumeniche costruite intorno all'ascolto di una riflessione biblica di un «ospite», cioè di un ministro di una Chiesa chiamato a presentare la Scrittura in una Chiesa e a una comunità diverse dalla propria, come avviene a Trani, a Venezia, a Bergamo. Con queste orazioni si è andati oltre la prassi del cosiddetto «scambio degli amboni», che pure è così viva in Italia, anche durante la Settimana (a Brescia, a Piacenza). Si è voluto sottolineare l'importanza della preghiera, specchio delle diverse tradizioni, chiamate a

offrire un contributo insostituibile alla costruzione dell'unità nella diversità dei doni di Dio. Nella preghiera condivisa i cristiani imparano a conoscersi scoprendo quanto hanno già in comune, come testimoniano gli incontri, solo per fare qualche esempio, che ci saranno a Cagliari, Cesena, Senigallia, Vicenza, mentre altrove, a Palermo, a Napoli o a Torino, si tratterà di proseguire un cammino che va avanti da anni, anche al di fuori della Settimana di preghiera. Questi percorsi di preghiera ecumenica sono profondamente radicati su impegno concreto a favore degli ultimi, come nel caso di Venezia, dove il Consiglio locale delle Chiese cristiane (il primo istituito in Italia, nel 1996) ha deciso di devolvere le offerte raccolte dal 18 al 25 gennaio a favore del progetto dei corridoi umanitari. Quest'anno è cresciuta l'attenzione verso un sempre maggior coinvolgimento dei giovani nel cammino ecumenico: accanto al laboratorio ecumenico per i ragazzi, che da tempo viene organizzato a Torino grazie soprattutto all'appassionato impegno di Elda Possamai, si sono create nuove occasioni di incontro e di condivisione, da Ancona, dove l'incontro è ospitato nel seminario regionale, a Bologna, dove, dopo una veglia di preghiera solo per i giovani, è stato messo in programma un pomeriggio di visita alle chiese con i bambini di catechismo, gruppi e famiglie, con un momento conclusivo di preghiera nella cattedrale di San Pietro. Non mancano gli incontri di riflessione e di formazione, con i quali, oltre a offrire un'informazione sullo stato del dialogo ecumenico, si è voluto declinare l'impegno dei cristiani per l'unità alla luce delle più recenti sfide: come a Bari, dove il raduno conclusivo verrà dedicato a una riflessione a più voci sulla dimensione ecumenica della "teologia del Mediterraneo"; o a San Benedetto del Tronto dove si parlerà del rapporto tra sinodalità ed ecumenismo. Infine, nell'anno del 60° della promulgazione del decreto *Unitatis redintegratio*, in cui forte è il richiamo a costruire la comunione a partire dall'esperienza quotidiana di ogni comunità locale, a Lucca monsignor Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, guiderà una preghiera ecumenica per ricordare monsignor Giuliano Agresti (arcivescovo della città toscana dal 1973 al 1990) che tanto fece per promuovere la recezione del concilio Vaticano II in uno spirito di aggiornamento che doveva alimentare la gioia e la speranza del cammino verso la comunione piena e visibile dei cristiani.

«L'oggi del dialogo ecumenico e il contributo dell'Oriente cristiano per la pace»

L'intervento di mons. Maurizio Malvestiti al corso Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 17/2 (2024), pp. 33-34

«La Chiesa cattolica ha in grande stima le istituzioni, i riti liturgici, le tradizioni ecclesiastiche e la disciplina della vita ecclesiastica delle Chiese Orientali. In esse infatti, essendo illustri di veneranda antichità, risplende la tradizione Apostolica tramandata dai Padri, che costituisce parte del patrimonio divinamente rivelato e indiviso della Chiesa universale», così si sono espressi i padri conciliari nel parlare della stima della Chiesa per le istituzioni e i riti orientali, testimoni del patrimonio della Rivelazione (*OE*, n. 1).

In vista del sessantesimo anniversario della costituzione dogmatica sulla chiesa *Lumen Gentium*, del decreto su l'ecumenismo *Unitatis redintegratio* e di quello sulle chiese orientali cattoliche *Orientalium Ecclesiarum*, documenti pubblicati il 21 novembre 1964, l'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale e il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia il 23 gennaio 2024 hanno organizzato una conferenza online per proporre una riflessione sul contributo che l'Oriente cristiano può offrire all'Occidente ai fini della pace e dell'unità tra i cristiani.

La conferenza, che ha visto come moderatore don Mauro Lucchesi il quale ha accennato alle difficoltà che le chiese cattoliche orientali devono affrontare nel rapportarsi sia con l'Oriente non cattolico sia a volte con Roma, è stata introdotta dal presidente del Centro Studi, S.E. monsignor Donato Oliverio, vescovo di Lungro. Il monsignore ha ricordato anzitutto la lunga amicizia che lega S.E. monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, all'Eparchia; ha poi fatto presente come il patrimonio che le diverse tradizioni orientali, la cui storia e spiritualità non raramente risalgono agli Apostoli, rappresenti una via sicura all'unità nella diversità, escludendo ogni desiderio di uniformità.

Monsignor Malvestiti, dopo aver fatto menzione delle sue visite all'Eparchia, chiesa in cui si sente a casa, ha richiamato l'attenzione sull'invito del Vangelo di Luca "ama il prossimo tuo" affinché, in questi periodi di guerra esplicita, si riceva il dono della pace e dell'unità. All'oggi dell'ecumenismo, che ha a che fare con quel mondo, ha detto, spetta scovare i luoghi di divisione per offrire l'avventura dell'amore, affinché a vincere sia la nostra fede, si riesca a sperare "contro ogni speranza". Il presule ha accennato al cammino sinodale ispirato da papa Francesco per la chiesa, il cui intento è di far diventare tutti missionari, impegnati assieme a costruire comunità, sia nell'orizzonte inderogabile della comunione ecumenica, sia nella collaborazione interreligiosa. A questo proposito ha ricordato le parole di papa Benedetto XVI secondo cui la scelta della chiesa del Vaticano II è ecumenica ed è irreversibile, e la collaborazione interreligiosa è inderogabile. Il "sia fatta la tua volontà" sia, quindi, il pane delle comunità, alimenti una profonda considerazione verso le chiese cattoliche orientali per il loro ruolo singolare delle esperienze dell'origine, del "tutti siano uno", senza le quali non c'è futuro per il cristianesimo. Il loro patrimonio ha generato le tradizioni, ha mostrato la capacità di Cristo di fecondare i cristiani. È un legame che unisce tutti e ha posto l'anelito per l'unità: l'auspicio ora è che essa si realizzi pienamente.

Ha accennato poi alla sinodalità, augurandosi che sia inscindibile dalla santità, e alla libertà religiosa, sia individuale sia collettiva, un tema questo tuttora importante per quelle chiese. Essendo il battesimo il principio della sinodalità, questa va costruita secondo lo spirito dell'ecumenismo. È importante, ha rilevato il monsignore, che noi davanti al mondo diventiamo strumenti atti a sanare la cultura dell'odio e della guerra, e in vista della ricorrenza nel 2025 del

concilio di Nicea, in cui è stato elaborato il simbolo della fede che ci unisce, ribadiamo che “vera fede è libertà, è respiro”. In quell’occasione sarà possibile celebrare assieme la ricorrenza della Pasqua e questo sarà importante soprattutto per Gerusalemme, in cui si sono seguiti calendari diversi. Si potrà allora pensare a un Sinodo ecumenico sul cammino missionario nel mondo contemporaneo. Per quanto riguarda la Terra santa e l’incredibile vicenda che sta vivendo, è una situazione che ci fa chiedere quanto le religioni siano strumentalizzate e non lasciate a far sì che formino una coscienza dei popoli rivolta all’unità. La Settimana di preghiera in corso sia, quindi, un invito alla fraternità universale.

In chiusura, il prof. Riccardo Burigana ha ringraziato il relatore che ci ha proiettato sull’oggi e invitato a pregare per il Sinodo affinché arricchisca il cammino delle comunità locali, sottolineando che è una scelta irrevocabile per i cristiani di oggi quella di testimoniare che la pace è possibile. Infine, il monsignore ha risposto ad alcune domande da parte di ascoltatori. Le osservazioni hanno riguardato la condizione dei preti uxorati romeni greco-cattolici dei quali si è accennato ad alcune difficoltà che incontrano, sia quelli che vivono in Italia sia quelli che sono in Romania. Per i preti uxorati italiani di tradizione albanese che vivono nell’Italia meridionale non risultano difficoltà nel conservare la loro legittima diversità.

Una visione ortodossa sul documento di Balamand e la sua recezione

La riflessione del vescovo ortodosso Dionisios Papavasiliou al corso Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo

TIZIANA BERTOLA

«*Veritas in caritate*» 17 /2 (2024), pp. 34-35

«Il Santo Concilio molto si rallegra della fruttuosa e attiva collaborazione delle Chiese cattoliche d’Oriente e d’Occidente» e nello stesso tempo invita ardentemente tutti i Cristiani, Orientali e Occidentali, a «innalzare ferventi e assidue, anzi quotidiane preghiere a Dio, affinché, con l’aiuto della Santissima Madre di Dio, tutti diventino una cosa sola»: così si sono espressi i padri conciliari nel parlare della stima della chiesa per le istituzioni e i riti orientali, testimoni viventi del patrimonio della Rivelazione (OE, n. 30).

Per ricordare la pubblicazione del documento di Balamand (Libano) del 23 giugno 1993 incentrato su «L’uniatismo, metodo d’unione del passato e la ricerca attuale della piena comunione», l’Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell’Italia Continentale e il Centro Studi per l’Ecumenismo in Italia il 20 febbraio 2024 hanno organizzato una conferenza online per proporre una riflessione sul contributo che il dialogo ufficiale cattolico/ortodosso può offrire ai fini della pace e dell’unità tra i cristiani.

La conferenza, che ha visto come moderatore don Mauro Lucchesi il quale ha accennato alle difficoltà che le chiese cattoliche orientali devono affrontare nel rapportarsi con le altre chiese cristiane, è stata introdotta dal presidente del Centro Studi, S.E. monsignor Donato Oliverio, vescovo di Lungro. Il monsignore ha ricordato le tappe percorse nel cammino del dialogo teologico fra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa dopo che la caduta del muro di Berlino ha messo in evidenza la questione dell’esistenza e della natura delle chiese cattoliche orientali, vale a dire dell’uniatismo. È stato questo un tema affrontato dalla commissione mista internazionale per il dialogo tra le due chiese a partire dal 1990 durante la plenaria di Freising e più ampiamente a Balamand, finché nel luglio del 2000 a Baltimora si discusse sulle sue implicazioni ecclesiologiche e canoniche.

A parlare delle vicende dell’uniatismo, come metodo di ricerca dell’unità, è intervenuto S.E. mons. Dionisios Papavasiliou, vescovo greco di Kotyeon, arcidiocesi ortodossa d’Italia e Malta, che ha affrontato il tema «Una visione ortodossa sul documento di Balamand e la sua recezione». Ha anzitutto ricordato che, data la struttura ecclesiastica della chiesa ortodossa come unione di chiese autocefale, la recezione dei documenti non è sempre automatica e uniforme; inoltre non in tutti i loro paesi esistono chiese cattoliche, per cui il problema è a volte solo intellettuale. Pure le chiese che hanno ripreso visibilità dopo la caduta del muro di Berlino, non essendo più perseguitate, si sono trovate a vivere un’esperienza nuova. È da chiedersi se fossero pronte a vivere questa nuova realtà, dopo decenni di ateismo ufficiale, durante i quali la maggior parte della popolazione non era catechizzata. Alcuni problemi sono stati posti anche dalla richiesta delle chiese orientali cattoliche di riavere le proprie chiese e il proprio territorio canonico. Questo problema chiamato uniatismo, emerso nei primi anni Novanta, provocò un’interruzione di sette anni nel dialogo tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa. Dal documento comune di Balamand del 1993 si giunse alla plenaria di Baltimora nel 2000 concernente le implicazioni ecclesiologiche e canoniche dell’uniatismo, in cui emerse il problema del primato petrino e alla quale non erano presenti delegati di molti patriarcati. Ci s’interrogò allora su come possono esistere ed essere viste le chiese greco cattoliche, ma anche sull’uniatismo come modello per una futura unione tra le chiese. Si capì che l’uniatismo era un modello sbagliato, essendo cambiata la realtà storica. Un passo in avanti, ha ricordato il relatore, venne dall’introduzione del concetto di «chiese sorelle» e dal riconoscimento della libertà dei fedeli a scegliere la chiesa cui appartenere, il che portò a qualche problema pastorale in nazioni in cui la chiesa locale unica viene identificata con la nazione «santa», indipendentemente dalla questione veritativa e dalla libertà religiosa personale. Altro problema creato dal documento in questione è stata la reazione che ha suscitato in chi non ha partecipato alla sua redazione. La promozione del dialogo non è stata sempre facile, ha fatto presente il relatore. Tuttavia già il toccare problemi ritenuti divisivi è una svolta, non essendo facile separare il contesto storico da quello teologico. I problemi, quindi, vanno approfonditi e discussi, facendo emergere le proprie opinioni se si vuol giungere a un dialogo proficuo. Balamand, ha concluso il monsignore, è stato molto discusso e ci ha dato una bella lezione: non aver paura di parlare

delle problematiche che sono realtà storiche e spirituali di una chiesa. È grazie a Balamand, infatti, che sono proseguiti il dialogo e la ricerca di soluzioni, mettendo il dito nella ferita che ancora sanguina. È infine intervenuto il prof. Riccardo Burigana, direttore del Centro Studi, per informare della ricerca in atto su un progetto, chiamato Nicea, in corso in diverse istituzioni accademiche per una riflessione comune su ciò che quell'evento è stato e ciò che può ancora dirci. L'anno prossimo sarà il 700° anniversario del concilio di Nicea, occasione per una celebrazione unica e per scoprire quanto i cristiani sapranno essere uniti come testimoni.

Ebrei e cristiani: dialogare nonostante tutto

ANDREA CAPPELLETTI - GIORDANO CAVALLARI

«www.settimananews.it» 17 gennaio 2024

Riccardo Burigana è docente di Ecumenismo presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale (Firenze) dal 2016 e presso la Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale (Napoli) – Sezione San Tommaso dal 2022. Dal 2008 è direttore del Centro studi per l'ecumenismo in Italia e dal 2014 è presidente dell'Associazione docenti di ecumenismo. Dedicava attenzione da tempo al rapporto tra cristiani ed ebrei. Gli abbiamo posto alcune domande.

- *Professor Burigana, quando e perché è nata la «Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei» in Italia, in data 17 gennaio? Può tracciarne un bilancio?*

Quest'anno si celebra il 35° appuntamento della Giornata che è stata istituita nell'ottobre del 1989 dal Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. La data odierna è stata dunque voluta dai vescovi italiani nel tempo e nel clima pastorale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

L'appuntamento ha conosciuto, nei primi anni, uno sviluppo molto spontaneo e diversificato, almeno sino a quando, anche su sollecitazione di papa Benedetto XVI, si è deciso di lavorare su un percorso, anziché su un tema staccato proposto annualmente: il percorso del *Commento alle dieci parole* ha segnato quindi un intero decennio e ha fatto nascere notevoli interessi, competenze e iniziative bibliografiche, a partire dall'esperienza di lettura – da diverse prospettive teologiche – dell'Antico Testamento.

Da quella esperienza sono seguite edizioni della *Giornata* che hanno visto numeri e adesioni molto più alte di quanto sia mediamente percepito. In Italia sono ormai diverse le circostanze in cui si va a leggere Scrittura, con due o tre/quattro voci: di un cattolico, di un ebreo e, spesso, di altri cristiani.

La lettera con cui, 35 anni fa, il vescovo di Livorno mons. Ablondi – uno dei padri della *Giornata* – presentò la novità discendente dal Concilio, invitava ogni Chiesa a meglio conoscere la Scrittura ebraica e l'ebraismo, non solo per umana amicizia nei confronti degli ebrei – magari pochi o nessuno presenti in diocesi – bensì per esigenza propria e costitutiva delle comunità cristiane.

Il 17 gennaio – appuntamento italiano – è divenuto occasione preziosa di incontri, scambi, relazioni ormai irrinunciabili. Ricordo come alcuni vescovi siano stati invitati – e siano tuttora invitati – nelle sinagoghe per prendere la parola: fatto rilevante e affatto scontato. Alcune diocesi hanno avviato pure percorsi di memoria della presenza storica ebraica nei propri territori.

Si potrebbe ancora nutrire, nelle nostre Chiese, la sensazione che questo appuntamento pastorale sia solo per pochi addetti ai lavori – studiosi e autorità religiose – mentre siamo ormai in grado di dimostrare che non è così: anche quest'anno saranno decine le diocesi impegnate in eventi significativi.

- *Sì, ma cosa, secondo lei, è effettivamente penetrato in profondità nelle nostre comunità?*

Occorre una premessa: anche questa *Giornata* viene dal Concilio e dalla sua ricezione, più o meno capillare e profonda, come per ogni cosa.

Non possiamo, chiaramente, mettere sullo stesso piano, in fatto di ebraismo, il biblista – che ha ben chiaro il ruolo delle Scritture ebraiche – e il cristiano che frequenta la parrocchia. Ma anche ai livelli più semplici, si dà oggi la consapevolezza che non ci può essere il cristianesimo senza l'ebraismo.

A livello locale e comunitario, poi, funziona – in maniera persino più forte – la memoria storica, personale, familiare e collettiva della presenza ebraica in Italia, con tutto ciò che ha comportato in fatto di pregiudizio, in un senso e nell'altro: sia antigudaico (o antisemita) sia anticristiano. E questo si sta di molto superando!

Non si tratta, quindi, solo di entrare nell'ebraicità di Gesù e delle prime comunità cristiane, bensì nella più vasta – e assai complessa – vicenda delle relazioni tra ebrei e cristiani nel bacino del Mediterraneo e in Europa.

C'è poi, ovviamente, ben presente, la questione – enorme – della *Sboab* nel XX secolo. La sua storia è oggi molto più conosciuta, anche se ancora molto resta da conoscere e, soprattutto, da elaborare.

In questi anni sono stati fatti grandi passi, anche a livello di comunità, circa la distinzione tra l'appartenenza religiosa ebraica e la questione politica attuale dello Stato di Israele.

In ambito biblico, contestualmente, sono assai progrediti gli studi sul Gesù storico e sull'*apostolo delle genti* Paolo, pure ebreo. Sono venuti più chiaramente alla luce – e poi diffusi anche attraverso la predicazione e la formazione cristiana – elementi di ebraismo un tempo totalmente ignorati.

Oggi, a più di cinquant'anni dalla conclusione del Concilio, mi sembra che alcuni concetti fondamentali si siano radicati; ad esempio, che il popolo ebraico non può essere ritenuto responsabile della morte di Gesù – l'accusa di *deicidio* è teologicamente infondata! –, e che i testi dell'Antico Testamento hanno una loro propria autonomia di interpretazione.

- *Se, da parte cristiana, c'è interesse per la conoscenza dell'ebraismo perché radice del cristianesimo, altrettanto non può dirsi da parte ebraica. Come può darsi un interesse reciproco al dialogo?*

L'asimmetria esiste ed è un problema, ma non è il primo dei problemi. Già mons. Ablondi insisteva perché la *Giornata* non fosse – tanto o soltanto – dedicata al dialogo e all'amicizia, quanto, appunto, all'approfondimento della conoscenza dell'ebraismo da parte dei cristiani.

Aveva visto bene, e voleva evitare che le diocesi in cui non vi fossero comunità ebraiche organizzate, dovessero rinunciare alla celebrazione della *Giornata*, adducendo la ragione della mancanza di interlocutori, cosa che spesso, peraltro, avveniva anche in fatto di ecumenismo, per la mancanza “fisica” di comunità cristiane riformate e ortodosse con cui dialogare.

Ma, nonostante queste difficoltà numeriche, in Italia vi sono stati e vi sono molti rabbini e presidenti di comunità ebraiche che hanno accettato di confrontarsi, sullo stesso piano, con i vescovi, con presbiteri e laici cristiani, spesso – come ho detto – in contesti caratterizzati da un forte clima ecumenico.

Non dobbiamo nascondere, peraltro, la franchezza e, a volte, la durezza di questo dialogo: come ebbe a dire il cardinale Walter Kasper «non si tratta di fare incontri fra tè e biscottini». Io considero molto positivi quegli incontri in cui viene fuori il molto «non detto» per secoli.

- *La conoscenza dell'ebraismo di cui lei parla è immensa. Lei è docente. Su cosa sta puntando?*

Naturalmente, l'ebraismo storico e contemporaneo è una realtà vastissima e articolata. Come docente, ritengo che siano almeno due gli aspetti su cui puntare.

Il primo è la conoscenza del mondo biblico antico-testamentario. Esiste un patrimonio comune che costituisce una miniera ancora ampiamente da esplorare. Il commento ebraico – ovvero gli «infiniti» commenti ebraici alla Scrittura – costituisce, per noi, un *corpus* da conoscere e una grande scoperta di tesori ancora, in buona misura, da realizzare. Insieme pongo, come prioritaria, una più precisa conoscenza del primo secolo della nostra era, quale crocevia storico fondamentale delle origini del cristianesimo pure al centro degli interessi, oggi, di molti studiosi ebrei.

Non si tratta, evidentemente, di convincere nessuno, né di convertire nessuno, bensì di trarre reciproco giovamento dall'assunzione delle ricerche e delle conoscenze delle «origini». Penso che questa materia possa essere molto feconda per il confronto e la crescita.

Il secondo aspetto da coltivare, per gli italiani – governanti e secolarizzati inclusi –, sempre in proiezione ecumenica, sta nella migliore comprensione della storia religiosa del nostro Paese. Si tratta di affrontare seriamente la grande mole delle memorie delle presenze ebraiche. Non si contano, ovviamente, le città italiane in cui ci sono stati i *ghetti*, segni di separazione, ma anche di identità e di vite vissute in osmosi con le comunità più ampie. C'è un'intera cultura – che ha segnato la nostra storia – da recuperare pienamente.

Il tema della memoria, su un arco temporale molto ampio, aiuterebbe moltissimo i cristiani italiani a comprendere, non solo come le cose siano cambiate nel corso tempo, ma anche come siamo tutti debitori – ora – di quella storia, con le sue zone d'ombra e di luce.

- *Non ci nascondiamo che questo 17 gennaio cade in un momento particolarmente delicato. Con quali sentimenti e attenzioni vivere la Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei, proprio oggi?*

Certo, non possiamo ignorare i condizionamenti del momento storico, con la situazione di guerra in Israele e Palestina. Nonostante le evidenti difficoltà che hanno portato, in alcuni casi, a soprassedere all'appuntamento, la spinta ecumenica e la tradizione creata, stanno ugualmente dando luogo ad appuntamenti spontanei, tra persone. Mi sembra un buon segno, nonostante tutto.

Ci sono – è vero – delle difficoltà e ci sono mille attenzioni da tenere, ma il dialogo e il confronto tra cristiani ed ebrei non può che continuare.

Continuerà, soprattutto qui in Italia, il dialogo interreligioso tra ebrei, cristiani e musulmani. A Firenze, dove vivo, si è creata una Scuola di formazione al dialogo interreligioso la cui presidenza è rivestita, a turno, da un cattolico, da un ebreo e da un musulmano.

Sarà senz'altro un 17 gennaio diverso da altri: probabilmente sarà avvertito qualche tono più aspro, proprio a causa della guerra in atto. Ma ben per questo, il confronto è più necessario che mai, perché non sono in gioco astratte questioni culturali, quanto la vita e i sentimenti di tante persone in carne ed ossa: in ciò sta il tema della pace, la ricerca della pace. Si tratta di immaginare le condizioni di possibilità della pace. A partire dalle convinzioni profonde – di fede – di ciascuno e di ciascuna comunità.

- *Può dire quali manifestazioni sono in campo, precisamente oggi?*

Ci sono incontri in tanti luoghi e in forme molto varie, anche dopo la data odierna: la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Liguria ha organizzato una serata, su una Tv locale, per promuovere la conoscenza, sempre più ampia, della Giornata tra i fedeli e i cittadini.

Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze ha organizzato un incontro, in modalità «da remoto», mentre a Acqui, Acireale, Brindisi, Bologna, Catania, Faenza, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Napoli, Parma, Piacenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Trieste, Treviso, Udine e Venezia sono programmati incontri in presenza, con un'attenzione particolare alla dimensione culturale del dialogo ebraico-cristiano, con, al centro, sempre la lettura condivisa della Parola biblica.

Certo, se, per quanto riguarda la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, posso dire che sono ormai circa 140 le diocesi che attivano iniziative, ogni anno, e quindi possiamo parlare di una tradizione affermata, per l'appuntamento del 17 gennaio non ho numeri così eloquenti da snocciolare. C'è da lavorare ancora parecchio.

Ribadisco l'importanza della promozione di iniziative di conoscenza dell'ebraismo in ogni territorio; ad esempio, attraverso la presentazione di opere di autori ebrei delle varie epoche, ovvero con l'accompagnamento di gruppi e di classi nei luoghi delle città e dei paesi in cui gli ebrei sono vissuti per secoli, ove hanno lasciato tracce evidenti della loro presenza. Sono solo, anche in questo caso, due esempi, di possibili iniziative, che già stanno avendo luogo in tanti luoghi dell'Italia.

- *La «terra d'Israele» è questione molto delicata, oggi. Quale significato attribuirvi?*

Sappiamo quanto sia forte il rapporto dell'ebraismo con la *terra dei padri*, ma tale è anche in altre religioni. Anche il cristianesimo ha, naturalmente, un riferimento speciale nella cosiddetta *terra santa*.

Nel caso di Israele, e per gli ebrei in genere, il legame e i sentimenti sono molto intensi perché collegati alla caduta del tempio e alla diaspora. Il sentimento del ritorno, in particolare, è stato coltivato per secoli, e per secoli si sono immaginate altre Gerusalemme. È interessante notare quante città, in tutto il mondo evocano Gerusalemme quale luogo in cui poter vivere finalmente in pace e in pace manifestare appieno l'appartenenza ebraica.

Da ricordare anche le vicende drammatiche del XX secolo – e con questo non intendo solo la catastrofe dello sterminio – ma anche ciò, ad esempio, che è avvenuto durante la Prima guerra mondiale con le promesse e le speranze deluse di ebrei sparsi in tutta Europa e nel mondo, al complicarsi della situazione geo-politica.

È materia gravissima, poi, specie noi cristiani, comprendere come sia potuta accadere la *Shoah*, la strage degli ebrei, in così breve tempo e, sostanzialmente, nel silenzio ufficiale.

È altresì vero che le vicende belliche in Palestina, a partire dal 1945, con attentati e guerre locali tra vari soggetti e col portato dell'idea del risarcimento territoriale, ha fomentato una situazione di grande tensione e alimentato posizioni, anche molto diverse tra loro – circa la terra – all'interno dello stesso ebraismo. Anche ora, nello Stato di Israele, le posizioni sono assai diversificate.

Dobbiamo considerare, poi, che oggi, in Israele, non ci sono soltanto i figli o i nipoti degli ebrei giunti nel 1947. Le nuove generazioni e i sopraggiunti hanno portato con sé nuove letture del particolare rapporto con la terra derivante dalla *Torah* e dall'insieme delle Scritture ebraiche. Ciò sta al fondo dello scontro con le genti che, per secoli, hanno dimorato nella stessa terra, vivendone un proprio senso di appartenenza.

In ogni caso, se la *terra d'Israele* è oggi la condizione dell'esistenza del popolo ebraico – e lo è – ne vanno meglio definiti i confini. Di quale terra parlare? Quella «promessa» ad Abramo o quella dei tempi del re Davide, piuttosto che di re Salomone? L'unica nostra certezza è che non si può pensare di risolvere, «semplicemente», la questione con la costruzione di muri e di fili spinati: oltre a non essere una soluzione «biblica», non sarebbe neppure una soluzione di buon senso, perché nessuno Stato può mai sussistere e sentirsi al sicuro in tal modo.

- *Qual è la posizione dell'ebraismo italiano in proposito? Ricordiamo la dura lettera inviata da alcuni rabbini italiani a Francesco.*

Ciò a cui ha assistito il mondo il 7 ottobre scorso è qualcosa di unico e di terribile. Ha generato angoscia negli ebrei di tutto il mondo e, naturalmente, anche negli ebrei italiani. Consideriamo che, anche tra gli ebrei italiani, qualcuno ha perduto, in quel modo orribile, persone care, mentre altri hanno visto parenti immediatamente mandati al fronte di guerra. Questo pesa enormemente e peserà per molto tempo ancora. Sono improvvisamente cadute le presunte certezze della stabilità costruita dagli accordi diplomatici con alcuni Paesi arabi.

Penso che, in questi casi, non si possa e non si debba cercare chi ha torto e chi ha ragione, ma si possa solo cercare di mettersi in ascolto di chi soffre. Francamente penso che papa Francesco abbia fatto proprio questo: si sia messo in ascolto di tutti. Questo è il presupposto per poter tornare a parlare di pace. Francesco ha ripetuto che con la logica della vendetta non si risolve nulla: così non c'è futuro e non c'è speranza. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese si è mosso nella stessa direzione.

La posizione di Francesco, dunque, non è solitaria. Ci sono stati e ci saranno ancora tanti momenti di preghiera – di carattere ecumenico – espressi dall'attesa di pace per quella terra tormentata. Noi cristiani non ci possiamo schierare da una parte contro l'altra. Possiamo offrire il nostro contributo di pace: con la preghiera, con l'apertura, col dialogo. Ricordo due parole bibliche, antico-testamentarie, anche a noi molto care: il diritto e la giustizia.

In 162 diocesi iniziative di incontro e preghiera

L'unità dei cristiani è per la pace e piace ai giovanissimi

MARIA CHIARA BIAGIONI

«SIR», 25 Gennaio 2024

Il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia ha censito le iniziative di preghiera e incontro che si sono promosse in 162 diocesi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dal 18 al 25 gennaio. Impossibile censire nel dettaglio tutti gli appuntamenti messi in programma in questo periodo nelle parrocchie e nelle diocesi ma due sono gli elementi forti che emergono: la preghiera dei cristiani per la pace, con un'attenzione particolare al Medio Oriente e l'attenzione al coinvolgimento dei giovani nel cammino ecumenico con laboratori, cacce al tesoro, visite alle diverse chiese proposte a bambini e ragazzi.

Sono 162 ad oggi le diocesi di cui si è avuta notizia di qualche iniziativa ecumenica promossa quest'anno per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Impossibile censire nel dettaglio tutti gli appuntamenti messi in programma in questo periodo nelle parrocchie e nelle diocesi. Dal 18 al 25 gennaio, su tutto il territorio italiano, le chiese hanno aperto le loro porte ed organizzato iniziative locali di preghiera e incontro, "mostrando la pluralità delle tradizioni cristiane". A fare il "punto" della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani mentre è ancora in corso, è il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia che ha sede a Firenze. "La Settimana è vissuta come il momento ancora più forte e fecondo del cammino ecumenico nel nostro Paese", osserva il direttore Riccardo Burigana, che aggiunge: "Mi sembra però che quest'anno emergano due elementi forti. Il primo è la preghiera dei cristiani per la pace con un'attenzione particolare al Medio Oriente". *"L'ecumenismo in Italia – spiega il direttore del Centro – è profondamente legato ai flussi migratori che hanno investito il nostro Paese. Queste presenze portano inevitabilmente anche le ferite dei Paesi da cui migranti e rifugiati arrivano. Molti raccontano storie di guerre di povertà, discriminazione, a volte anche di morte. E' pertanto naturale che la preghiera per l'unità dei cristiani si trasformi in invocazione di pace e sia diventata negli anni un elemento forte del cammino ecumenico in Italia"*.

Il secondo elemento che emerge forte quest'anno, è un'attenzione al coinvolgimento dei giovani nel cammino ecumenico. "Questo già avveniva in passato – osserva Burigana – ma quest'anno ancora di più. Si sono moltiplicate le occasioni per coinvolgere i giovani in un cristianesimo che in Italia ha tanti volti ma soprattutto tanti doni da condividere". Ecco allora il laboratorio ecumenico per i ragazzi, che da tempo viene organizzato a Torino dal Segretariato Attività Ecumeniche (Sae), per far vivere una esperienza di confronto e preghiera ecumenica ai bambini/ragazzi (dalla 3° elementare alla 3° media), affinché "possano riportarla nei luoghi che frequentano e sviluppare una sensibilità in tale senso". L'arcidiocesi di Lucca ha proposto invece l'"Ecumenical Day" per ragazzi e giovanissimi, con una caccia al tesoro che si svolge per le strade e le chiese cristiane della città per "scoprire le ricchezze delle diverse tradizioni esplorando visivamente, con l'udito, l'olfatto ecc... Una vera e propria esperienza che passa attraverso i 5 sensi". Ad Ancona, invece, l'incontro è ospitato nel seminario regionale, mentre a Bologna si è organizzata una veglia di preghiera solo per i giovani ed è stato messo in programma anche qui un pomeriggio di visita alle chiese per i bambini di catechismo, gruppi e famiglie, con un momento conclusivo di preghiera nella cattedrale di San Pietro. La Settimana di preghiera ha alle spalle una lunghissima tradizione. In tale prospettiva si collocano le tante preghiere ecumeniche costruite intorno all'ascolto di una riflessione biblica offerta da un "ospite", cioè da un ministro di una Chiesa chiamato a presentare la Scrittura in una Chiesa e a una comunità diverse dalla propria, come avviene a Trani, a Venezia, a Bergamo.

Dalla ricerca del Centro Studi, emerge quanto sia viva in Italia in questo periodo la prassi dello "scambio degli amboni", che vede appunto vescovi o preti cattolici e pastori di altre Chiese scambiarsi i "pulpiti" (come a Brescia e a Piacenza). *"I momenti di preghiera condivisa – dice Burigana – sono specchio delle diverse tradizioni, e pertanto un'occasione preziosa dove i cristiani imparano a conoscersi scoprendo quanto hanno già in comune"*. E' quanto propongono, solo per fare qualche esempio, le diocesi di Cagliari, Cesena, Senigallia, Vicenza, mentre altrove, a Palermo, a Napoli o a Torino, le iniziative messe in calendario in questo periodo sono in realtà frutto di un cammino che va avanti da anni, anche al di fuori della Settimana di preghiera. C'è anche chi ha pensato di radicare questi percorsi di preghiera ecumenica su impegno concreto a favore degli ultimi, come nel caso di Venezia, dove il Consiglio locale delle Chiese cristiane (il primo istituito in Italia, nel 1996) ha deciso di devolvere le offerte raccolte dal 18 al 25 gennaio a favore del progetto dei corridoi umanitari.

Non mancano infine gli incontri di riflessione e di formazione, durante i quali esperti del settore offrono un'informazione sullo stato del dialogo ecumenico alla luce delle più recenti sfide: come a Bari, dove il raduno conclusivo verrà dedicato a una riflessione a più voci sulla dimensione ecumenica della "teologia del Mediterraneo"; o a San Benedetto del Tronto dove si parlerà del rapporto tra sinodalità ed ecumenismo. *"Sono tutte iniziative – conclude Burigana – che nella ricchezza e nelle diversità delle varie proposte, portano nelle nostre comunità un vento del Concilio"*.

Silvano Piovaneli e la sua Chiesa

Il ricordo. Nel centenario della nascita

RENATO BURIGANA

«L'Osservatore Toscano», 25 febbraio 2024, p. VIII

Al cardinale Piovaneli festeggiare il suo compleanno piaceva poco, cercava di riempire l'agenda di quel giorno per evitare telefonate e persone che lo cercavano solo per fargli «tanti auguri». Anche a Cercina, dove si era ritirato da arcivescovo emerito di Firenze, era facile trovarlo, ma molto difficile il 21 febbraio. Era nato a Ronta del Mugello, il 21 febbraio 1924: cento anni fa. Piovaneli seminarista, prete, vescovo e poi cardinale visse tutta la sua vita amando la chiesa fiorentina e servendola, senza risparmio, fino al giorno della sua morte avvenuta all'alba del 9 luglio 2016 nella sua Firenze, al Convitto ecclesiastico luogo nel quale si era ritirato per vivere insieme ai suoi preti anziani e malati. Preti e laici fiorentini lo poterono vedere ancora al loro fianco per la processione del Corpus Domini del 26 maggio. Quella fu l'ultima volta, insieme con il suo amato popolo, con la sua chiesa fiorentina.

«L'auspicio – scrive il cardinale Giuseppe Betori, nella presentazione ai tre volumi che raccolgono alcuni degli scritti del cardinale Piovaneli – non solo mio, è che la qualificata testimonianza evangelica dell'arcivescovo Silvano Piovaneli possa contribuire a nutrire e alimentare la memoria della nostra comunità, proprio il cardinale Silvano Piovaneli è già diventato "parte della memoria e quindi dell'identità di questa Chiesa fiorentina"» (In Verbo tuo, Pagnini editore).

Piovanelli venne ordinato sacerdote nel 1947 dal cardinale Elia Dalla Costa, che citerà nell'omelia con la quale prenderà possesso della chiesa fiorentina l'8 maggio 1983. Della sua classe di seminario faceva parte anche don Lorenzo Milani, e sarà proprio Piovanelli a salire a Barbiana per celebrare la Messa, fu la prima volta di un cardinale, nel 1987; di fatto aprendo la strada al recupero della memoria di don Lorenzo, alla visita di papa Francesco del 20 giugno 2017 e del presidente Mattarella del 27 maggio 2023.

Il giovane don Silvano iniziò il suo ministero accanto a don Giulio Facibeni e a don Enrico Bartoletti, come vicerettore del Seminario minore. Due maestri, accanto ai molti altri fiorentini con cui ebbe familiarità, padre Ernesto Balducci, don Raffaele Bensi, don Danilo Cubattoli, Giorgio La Pira, Nicola Pistelli, Mario Gozzini, Giampaolo Meucci. Nel 1960 viene nominato parroco a Castelfiorentino, la sua grande famiglia, la sua casa fino al 1979, quando il cardinale Giovanni Benelli lo chiama per essere prima provicario e poi vicario generale. Ne ha bisogno per la Visita pastorale che Benelli imposta in modo totalmente nuovo, come scrive Antonio Lovascio (Giovanni Benelli. Un pastore coraggioso e innovatore, Sef editrice). Il cardinale Benelli muore all'alba del 26 ottobre 1982. Papa Giovanni Paolo II nomina Piovanelli, già vescovo titolare di Tubune di Mauritania dal 24 giugno 1982 e ausiliare di Firenze, prima amministratore apostolico e poi il 18 marzo 1983 arcivescovo di Firenze.

Perché ripercorrere questi tratti biografici nel centenario della nascita? Perché altrimenti non si comprende quel legame unico e indissolubile fra Piovanelli e la sua diocesi, la sua terra, questa terra fiorentina. Perché Piovanelli ha portato a compimento, a maturazione la storia ecclesiale fiorentina di oltre un trentennio. Da arcivescovo ha continuato la Visita pastorale, iniziata da Benelli, conclusasi con il Sinodo diocesano, realizzato con una metodologia innovativa. Ha portato a compimento la nascita di Toscana Oggi, il settimanale della chiesa toscana, ha realizzato una radio regionale, Radio Monte Serra (oggi Radio Toscana), guidato la Conferenza episcopale toscana inaugurando uno stile sinodale. Ha scritto dieci lettere pastorale, dal 1983 al 2001, ai cristiani della diocesi, invitando tutti a rispondergli dopo averle lette. Ha partecipato, da protagonista, alla crescita della Chiesa italiana. Ha creduto nel dialogo con ebrei e musulmani, creando a Firenze un clima unico nel panorama italiano (si può comprendere così come l'appello padre Bernardo Gianni abbia raccolto migliaia di uomini e donne lo scorso 23 ottobre); ha sviluppato il dialogo ecumenico nella linea indicata dal Concilio, sua vera bussola accanto alla Sacra Scrittura. Ha contribuito in modo determinante alla nascita della Facoltà teologica dell'Italia centrale, portando a compimento un lungo cammino iniziato da don Valerio Mannucci. Ha promosso incontri internazionali di giovani a Firenze per far dialogare le diverse sponde del Mediterraneo. Ha compiuto viaggi e pellegrinaggi internazionali per sottolineare la cattolicità della chiesa, in particolare era forte il suo amore per la Terra Santa. Per il suo novantesimo compleanno papa Francesco lo invitò a Santa Marta per concelebbrare insieme la Messa mattutina, ringraziandolo per il suo amore verso la Chiesa (si può leggere il libro di Andrea Fagioli, Silvano Piovanelli. Padre, fratello, amico Sef editrice).

Proprio questo suo amore per la Chiesa, in occasione del centenario della nascita, potrebbe portarci a recuperare e pubblicare tutti i suoi scritti (molti dei quali ancora inediti) proprio per rinviare le nostre radici riscoprendo la vocazione della Chiesa fiorentina in questi momenti così tormentati per l'umanità.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 18/01-24/02/2024

HYACINTHE DESTIVELLE, *Premesse e promesse di un dialogo. Vent'anni di consultazioni ufficiali tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali*, in «L'Osservatore Romano», 18 gennaio 2024, p. 6

ANDRZEJ CHOROMANSKI, *Convergenza di comunione. L'ecclesologia nel lavoro recente del Consiglio ecumenico delle Chiese*, in «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2024, p. 5

JAROMÍR ZÁDRAPA, *Modi concreti per vivere la comunione. Iniziative ecumeniche con le Chiese dell'Europa dell'est nell'anno della sinodalità*, in «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2024, p. 7

CHARLES DE PECHPEYROU, *«Kerygma» esperienza pratica. sussidio della Cei per la Domenica della Parola di Dio*, in «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2024, p. 7

JUAN FERNANDO USMA GÓMEZ, *Cattolici e pentecostali: eppur si dialoga. Lo Spirito Santo anima della Chiesa*, in «L'Osservatore Romano», 22 gennaio 2024, pp. 10-11

MARTIN BROWNE, *Anticipo di riconciliazione. Metodisti e anglicani camminano fianco a fianco con la Chiesa cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 22 gennaio 2024, p. 4

L'arcivescovo di Canterbury a San Bartolomeo all'Isola. Nell'ultimo giorno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, in «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2024, p. 7

Il "compito santo" di pregare per l'unità e per la fine delle guerre. A San Paolo fuori le Mura il Pontefice conclude l'Ottavario ecumenico, in «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2024, pp. 1,8

VALERIO PALOMBARO, *Il dovere della memoria mentre cresce l'antisemitismo. Dal 7 ottobre si registra un aumento degli incidenti e del clima d'odio in tutto il mondo*, in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 2

SILVIA GUIDI, *Sabò tanti ex alunni ebrei dalla deportazione. Don Primo Vanutelli, grecista e latinista*, in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 2

PAWEŁ RYTEL-ANDRIANIK, *Quei luoghi mostruosi in cui l'umanità venne annientata*, in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 2

- ALESSANDRO GUARASCI, *Un mosaico di solidarietà nei conventi di Roma. A colloquio con la storica Grazia Loparco*, in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, pp. 2-3
- ABRAHAM SKORKA, *Allerta sempre alta sulla disumanità. Sguardo al mondo attuale*, in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 3
- GIANLUCA GIORGIO, *Il coraggio di amare. Durante il nazismo il beato gesuita Rupert Mayer continuò senza timore ad annunciare il Vangelo*, in «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 9
- MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT, *Sui sentieri del dialogo. A 5 anni dalla firma del «Documento sulla fratellanza umana»*, in «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2024, p. I
- SIMONE CALEFFI, *In nome di Dio. Tappe e analisi di un dialogo*, in «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2024, p. II
- ELENA DINI, *Le stesse preoccupazioni per il futuro dell'umanità. Intervista al giudice Mohamed Abdelsalam che ha partecipato alla stesura del testo*, in «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2024, pp. II-III
- BEATRICE GUARRERA, *Teologia delle differenze. A colloquio con padre Stefano Luca, referente del dialogo interreligioso per il Vicariato apostolico di Arabia del Sud presso l'Abrahamic Family House di Abu Dhabi*, in «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2024, p. III
- ROBERTO CETERA, *Lavoriamo insieme per la pace in Terra Santa. Il Papa scrive ai fratelli e alle sorelle ebrei di Israele*, in «L'Osservatore Romano», 3 febbraio 2024, pp. 1,10
- Crescere insieme nell'unità e nella missione. La dichiarazione della Iarccum al termine dell'incontro ecumenico a Roma e Canterbury*, in «L'Osservatore Romano», 5 febbraio 2024, p. 5
- ELENA DINI, *Uno sguardo in avanti. Cinque anni fa il Papa e il Grande imam di Al-Azhar firmarono lo storico Documento*, in «L'Osservatore Romano», 5 febbraio 2024, p. 11
- PAOLO AFFATATO, *Fedele a Dio fino a dare la sua vita. Ieri a Roma la messa in ricordo di don Andrea Santoro*, in «L'Osservatore Romano», 6 febbraio 2024, p. 7
- ALESSANDRO DI BUSSOLO, *Una barriera all'odio alla violenza e all'ingiustizia. Il Papa in occasione della cerimonia di consegna del Premio Zayed 2024 per la Fratellanza umana*, in «L'Osservatore Romano», 6 febbraio 2024, p. 8
- MARCELLO FIGUEROA, *Primo non discriminare. Sguardo latinoamericano a cinque anni dal "Documento sulla fratellanza umana"*, in «L'Osservatore Romano», 9 febbraio 2024, p. 7
- TIZIANO TOSOLINI, *La Via dei kami. Noi, gli altri. Armonia e comunione shintoista*, in «L'Osservatore Romano», 12 febbraio 2024, p. 8
- SERGIO VALZANIA, *Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone. Un libro a cura dell'arcivescovo Ginlietti e della professoressa Niglio*, in «L'Osservatore Romano», 12 febbraio 2024, p. 8
- In memoria dei martiri copti di Libia. Una preghiera ecumenica in San Pietro sarà presieduta domani dal cardinale Koch*, in «L'Osservatore Romano», 14 febbraio 2024, p. 8
- MARINELLA PERRONI, *I falò dell'uguaglianza. In quattro volumi gli 850 anni di storia dei valdesi*, in «L'Osservatore Romano», 16 febbraio 2024, p. 5
- L'ecumenismo del sangue. In San Pietro la prima commemorazione nella Chiesa cattolica dei ventuno martiri copti di Libia*, in «L'Osservatore Romano», 17 febbraio 2024, p. 7
- SERGIO MASSIRONI, *Per colmare il deficit di fraternità. L'illuminante attualità dell'epistolario di Dietrich Bonhoeffer*, in «L'Osservatore Romano», 19 febbraio 2024, p. 8
- DONATELLA COALOVA, *Donne che invocano la pace. Il movimento ecumenico World Day of Prayer*, in «L'Osservatore Romano», 19 febbraio 2024, p. 10
- Unità e riconciliazione. Delegazione del Consiglio ecumenico delle Chiese visita la Terra Santa*, in «L'Osservatore Romano», 19 febbraio 2024, p. 10
- Questione di sopravvivenza. Le Chiese svizzere unite per la giustizia climatica nel mondo*, in «L'Osservatore Romano», 21 febbraio 2024, p. III
- GIOVANNI PREZIOSI, *«Un caso degno del Vostro autorevole interessamento». Due lettere inedite di Giovanni Palatucci, il questore di Fiume che salvò molte famiglie ebrei*, in «L'Osservatore Romano», 22 febbraio 2024, p. 9

Documentazione Ecumenica

papa Francesco, *Discorso ai ai membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la chiesa Cattolica e le Chiese ortodosse orientali e e ai partecipanti alla visita di studio annuale di giovani sacerdoti e monaci delle Chiese ortodosse orientali*, Città del Vaticano, 26 gennaio 2024

Carissimi in Cristo,

«a voi grazia e pace in abbondanza!» (1 Pt 1,2). Con queste parole dell'Apostolo Pietro vi saluto cordialmente, riconoscente a Sua Grazia Kyrillos per le sue cortesi parole e a tutti voi per la presenza e per l'impegno a camminare insieme nei sentieri dell'unità, che sono anche sentieri di pace. Sostenuti dai santi e dai martiri che dal cielo uniti ci accompagnano, preghiamo e adoperiamoci senza stancarci per la comunione e per contrastare la carestia di pace che sta attraversando tante parti della terra, anche diverse regioni da cui voi provenite.

Oggi è per me una gioia doppia accogliervi, perché in questo ventesimo anniversario della vostra Commissione avete voluto essere accompagnati da una delegazione di giovani sacerdoti e monaci delle Chiese ortodosse orientali. Così la presenza dei giovani nutre la speranza e la preghiera guida il cammino! Attraverso di voi vorrei far giungere il più caloroso saluto ai miei venerabili e cari Fratelli, Capi delle Chiese ortodosse orientali, alcuni dei quali mi hanno onorato con le loro visite lo scorso anno: penso a Sua Santità Tawadros, a Sua Santità Baselios Marthoma Mathews III e a Sua Santità Aphrem.

Queste visite sono preziose, perché permettono al “dialogo della carità” di andare di pari passo con il “dialogo della verità” che la vostra Commissione porta avanti. Sin dai primi tempi della Chiesa tali visite, così come lo scambio di lettere, di delegazioni e di doni, sono stati segni e mezzi di comunione; la vostra Commissione lo ha notato nel documento intitolato «L'esercizio della comunione nella vita della Chiesa primitiva e le sue ripercussioni sulla nostra ricerca di comunione oggi». Questi gesti, radicati nel riconoscimento dell'unico Battesimo, non sono semplici atti di cortesia o di diplomazia, ma hanno un significato ecclesiale e possono essere considerati dei veri e propri loci theologici. Come ha affermato San Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Ut unum sint*: «Il riconoscimento della fraternità [...] va ben al di là di un atto di cortesia ecumenica e costituisce una basilare affermazione ecclesiologica» (n. 42).

In questo senso, sono convinto che il “dialogo della carità” non deve essere inteso solo come una preparazione al “dialogo della verità”, ma come una “teologia in azione”, capace di aprire nuove prospettive al cammino delle nostre Chiese. In un momento in cui, grazie a Dio, i rapporti tra di noi si intensificano, mi sembra bello rileggere il nostro tessuto di relazioni sviluppando una “teologia del dialogo nella carità”.

Carissimi, la vostra Commissione ha tenuto il suo primo incontro al Cairo nel gennaio del 2004. Da allora si è riunita quasi ogni anno e ha adottato tre importanti documenti di natura ecclesiologica, che riflettono la ricchezza delle tradizioni cristiane da voi rappresentate: copta, siriana, armena, malankarese, etiopica, eritrea e latina. Il vostro dialogo, che riunisce tanta ricchezza, si è impreziosito nel pensare l'unità nella diversità, come testimonia il primo documento che avete elaborato: in esso si dice che, «radicandosi nella diversità dei contesti culturali, sociali e umani, la Chiesa assume diverse espressioni teologiche della stessa fede e diverse forme di discipline ecclesiastiche, riti liturgici e patrimoni spirituali in ogni parte del mondo. Questa ricchezza mostra in modo ancora più splendido la cattolicità dell'unica Chiesa» (Natura, costituzione e missione della Chiesa, 2009, n. 20).

Un'altra caratteristica del vostro dialogo è la costante preoccupazione pastorale, illustrata dall'ultimo documento su «I Sacramenti nella vita della Chiesa». A questo proposito, merita di proseguire la recente iniziativa di organizzare visite annuali e reciproche di studio per giovani sacerdoti e monaci. Quattro delegazioni di giovani sacerdoti e monaci ortodossi orientali sono già venute a Roma per meglio conoscere la Chiesa cattolica, su invito del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, che ringrazio, e una delegazione di giovani presbiteri cattolici si è recata ad Etchmiadzin lo scorso anno su invito della Chiesa apostolica armena. Coinvolgere i giovani nell'avvicinamento delle nostre Chiese è un segno dello Spirito, che ringiovanisce la Chiesa nell'armonia, ispirando vie di comunione, donando saggezza alle nuove generazioni e profezia agli anziani (cfr Gl 3,1). Prosegua nel segno dello Spirito questo “dialogo della vita”! E non dimentichiamo che l'armonia la fa lo Spirito Santo.

Dialogo della carità, dialogo della verità, dialogo della vita: tre modi inseparabili di procedere nel cammino ecumenico che la vostra Commissione promuove da vent'anni. Vent'anni: è l'età della giovinezza, quella in cui si maturano le scelte decisive. Che questo anniversario sia allora l'occasione per lodare Dio per il percorso compiuto, facendo memoria grata di quanti vi hanno contribuito attraverso la competenza teologica e la preghiera, e possa pure rinnovare la convinzione che la piena comunione tra le nostre Chiese non solo è possibile, ma urgente e necessaria «perché il mondo creda» (Gv 17,21).

E, poiché la fase attuale del vostro dialogo riguarda la Vergine Maria nell'insegnamento e nella vita della Chiesa, vi propongo di affidare il vostro lavoro a lei, la Santa Madre di Dio e Madre nostra. Possiamo anche stavolta invocarla insieme con le parole di una preghiera antica, una preghiera stupenda che ci accomuna, chiamata in latino *Sub tuum praesidium*, e che si trova nei vostri libretti. Preghiamo la Madre di Dio:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta! Amen.

papa FRANCESCO, Omelia per la celebrazione dei secondi vesperi della LVII Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, Roma, 25 gennaio 2024

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato, il dottore della Legge, sebbene si rivolga a Gesù chiamandolo «Maestro», non vuole lasciarsi istruire da lui, ma «metterlo alla prova». Una falsità ancora più grande emerge però dalla sua domanda: «Che devo fare per ereditare la vita eterna?» (Lc 10,25). Fare per ereditare, fare per avere: ecco una religiosità distorta, basata sul possesso anziché sul dono, dove Dio è il mezzo per ottenere ciò che voglio, non il fine da amare con tutto il cuore. Ma Gesù è paziente e invita quel dottore a trovare la risposta nella Legge di cui era esperto, la quale prescrive: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso» (Lc 10,27).

Allora quell'uomo, «volendo giustificarsi», pone un secondo interrogativo: «E chi è il mio prossimo?» (Lc 10,29). Se la prima domanda rischiava di ridurre Dio al proprio «io», questa cerca di dividere: dividere le persone in chi si deve amare e in chi si può ignorare. E dividere non è mai da Dio: è dal diavolo, che è *divisore*. Gesù, però, non replica facendo teoria, ma con la parabola del buon samaritano, con una storia concreta, che chiama in causa anche noi. Perché, cari fratelli e sorelle, a comportarsi male, con indifferenza, sono il sacerdote e il levita, i quali antepongono ai bisogni di chi soffre la tutela delle loro tradizioni religiose. A dare senso alla parola «prossimo» è invece un eretico, un Samaritano, perché *si fa prossimo*: prova compassione, si avvicina e teneramente si china sulle ferite di quel fratello; si prende cura di lui, indipendentemente dal suo passato e dalle sue colpe, e lo serve con tutto sé stesso (cfr Lc 10,33-35). Ciò permette a Gesù di concludere che la domanda corretta non è «Chi è il mio prossimo?», ma: «Io mi faccio prossimo?» Solo questo amore che diventa servizio gratuito, solo questo amore che Gesù ha proclamato e vissuto, avvicinerà i cristiani separati gli uni agli altri. Sì, solo questo amore, che non torna sul passato per prendere le distanze o puntare il dito, solo questo amore che in nome di Dio antepone il fratello alla ferrea difesa del proprio sistema religioso, solo questo amore ci unirà. Prima il fratello, dopo il sistema.

Fratelli e sorelle, tra di noi non dovremmo mai porci la domanda «chi è il mio prossimo?». Perché ogni battezzato appartiene allo stesso Corpo di Cristo; e di più, perché ogni persona nel mondo è mio fratello, mia sorella, e tutti componiamo la «sinfonia dell'umanità», di cui Cristo è primogenito e redentore. Come ricorda sant'Ireneo, che ho avuto la gioia di proclamare «Dottore dell'unità», «chi ama la verità non deve lasciarsi trasportare dalla differenza di ciascun suono né immaginare che uno sia l'artefice e il creatore di questo suono e un altro l'artefice e il creatore dell'altro [...], ma deve pensare che lo ha fatto uno solo» (*Adv. haer.* II, 25, 2). Non dunque «chi è il mio prossimo?», ma «io mi faccio prossimo?» Io e poi la mia comunità, la mia Chiesa, la mia spiritualità, si fanno prossime? O restano barricate in difesa dei propri interessi, gelose della loro autonomia, rinchiusi nel calcolo dei propri vantaggi, intavolando rapporti con gli altri solo per ricavarne qualcosa? Se così fosse, non si tratterebbe solo di sbagli strategici, ma di infedeltà al Vangelo.

«Che devo fare per ereditare la vita eterna?»: così era cominciato il dialogo tra il dottore della Legge e Gesù. Ma oggi anche questa prima domanda viene ribaltata grazie all'Apostolo Paolo, di cui celebriamo, nella Basilica a lui dedicata, la conversione. Ebbene, proprio quando Saulo di Tarso, persecutore dei cristiani, incontra Gesù nella visione di luce che lo avvolge e gli cambia la vita, gli chiede: «Che devo fare, Signore?» (At 22,10). Non «che devo fare per ereditare?», ma «che devo fare, Signore?»: il Signore è il fine della richiesta, la vera eredità, il sommo bene. Paolo non cambia vita sulla base dei suoi obiettivi, non diventa migliore perché realizza i suoi progetti. La sua conversione nasce da un capovolgimento esistenziale, dove il primato non appartiene più alla sua bravura di fronte alla Legge, ma alla docilità nei riguardi di Dio, in una totale apertura a ciò che Lui vuole. Non alla sua bravura ma alla sua docilità: dalla bravura alla docilità. Se Lui è il tesoro, il nostro programma ecclesiale non può che consistere nel fare la sua volontà, nell'andare incontro ai suoi desideri. E Lui, la notte prima di dare la vita per noi, ha ardentemente pregato il Padre per tutti noi, «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ecco la sua volontà.

Tutti gli sforzi verso la piena unità sono chiamati a seguire lo stesso percorso di Paolo, a mettere da parte la centralità delle nostre idee per cercare la voce del Signore e lasciare iniziativa e spazio a Lui. L'aveva ben compreso un altro Paolo, grande pioniere del movimento ecumenico, l'Abbé Paul Couturier, il quale pregando era solito implorare l'unità dei credenti «come Cristo la vuole», «con i mezzi che Lui vuole». Abbiamo bisogno di questa conversione di prospettiva e anzitutto di cuore, perché, come affermò sessant'anni fa il Concilio Vaticano II: «Non esiste un vero ecumenismo senza interiore conversione» (*Unitatis redintegratio*, 7). Mentre preghiamo insieme riconosciamo, ciascuno a partire da sé stesso, che abbiamo bisogno di convertirci, di permettere al Signore di cambiarci il cuore. Questa è la via: camminare insieme e servire insieme, mettendo la preghiera al primo posto. Infatti, quando i cristiani maturano nel servizio di Dio e del prossimo, crescono anche nella comprensione reciproca, come dichiara ancora il Concilio: «Quanto infatti più stretta sarà la loro comunione col Padre, col Verbo e con lo Spirito Santo, tanto più intima e facile potranno rendere la fraternità reciproca» (*ibid.*).

Per questo siamo qui stasera da diversi Paesi, da diverse culture e tradizioni. Sono riconoscente a Sua Grazia Justin Welby, Arcivescovo di Canterbury, al Metropolita Policarpo, in rappresentanza del Patriarcato Ecumenico, e a tutti voi, che rendete presenti molte comunità cristiane. Rivolgo un saluto speciale ai membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali, che celebrano il XX anniversario del loro cammino, e ai Vescovi cattolici e anglicani che partecipano all'incontro della Commissione internazionale per l'Unità e la Missione. È bello che oggi con il mio fratello, l'Arcivescovo Justin, possiamo conferire a queste coppie di Vescovi il mandato di continuare a testimoniare l'unità voluta da Dio per la sua Chiesa nelle rispettive regioni, andando avanti insieme «a diffondere la misericordia e la pace di Dio in un mondo bisognoso» (*Appello dei*

vescovi IARCCUM, Roma 2016). Saluto anche gli studenti borsisti del Comitato per la Collaborazione Culturale con le Chiese ortodosse del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e i partecipanti alle visite di studio organizzate per giovani sacerdoti e monaci delle Chiese ortodosse orientali, e per gli studenti dell'Istituto Ecumenico di Bossey del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Insieme, come fratelli e sorelle in Cristo, preghiamo con Paolo dicendo: “*Che cosa dobbiamo fare, Signore?*”. E nel porre la domanda c'è già una risposta, perché la prima risposta è la preghiera. Pregare per l'unità è il primo compito del nostro cammino. Ed è un compito santo, perché è stare in comunione con il Signore, che per l'unità ha anzitutto pregato il Padre. E continuiamo a pregare pure per la fine delle guerre, specialmente in Ucraina e in Terra Santa. Un pensiero accorato va anche all'amato popolo del Burkina Faso, in particolare alle comunità che li hanno preparato il materiale per la Settimana di Preghiera per l'Unità: possa l'amore al prossimo prendere il posto della violenza che affligge il loro Paese.

«“*Che devo fare, Signore?*”. E il Signore – racconta Paolo – mi disse: “*Alzati e prosegui*”» (*At* 22,10). *Alzati*, dice Gesù a ciascuno di noi e alla nostra ricerca di unità. Alziamoci allora, nel nome di Cristo, dalle nostre stanchezze e dalle nostre abitudini, e proseguiamo, andiamo avanti, perché Lui lo vuole, e lo vuole «perché il mondo creda» (*Gv* 17,21). Preghiamo, dunque, e andiamo avanti, perché questo Dio desidera da noi. E' questo che desidera da noi.

papa FRANCESCO, *Discorso per l'udienza alla delegazione ecumenica dalla Finlandia in occasione della festa di Sant'Enrico, Città del Vaticano, 19 gennaio 2024*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Rivolgo il mio cordiale benvenuto a tutti voi, membri della Delegazione ecumenica finlandese: «Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo» (*Rm* 1,7).

Sono lieto che anche quest'anno siate venuti a Roma come pellegrini per celebrare insieme la festa di Sant'Enrico, nella ormai collaudata forma ecumenica. Saluto in particolare coloro che per la prima volta partecipano a questo pellegrinaggio; mentre per la prima volta accolgo te, caro fratello Raimo, quale nuovo Vescovo cattolico di Helsinki: che il Signore benedica il tuo ministero!

Caro Bishop Åstrand, La ringrazio di cuore per le riflessioni che Lei sempre ben condivide, ricche di riferimenti alle testimonianze dei santi e di spirito ecumenico. E sono grato anche per i doni, molto ben pensati.

Mi hanno colpito le sue riflessioni sul valore del cammino e sulla Chiesa pellegrina. In quanto membri della comunità dei battezzati, siamo in cammino e la nostra meta comune è Gesù Cristo. E questa meta non è lontana, non è irraggiungibile, perché il nostro Signore ci è venuto incontro nella sua misericordia, si è fatto vicino nell'Incarnazione e si è fatto Egli stesso la Via, così che possiamo camminare sicuri, in mezzo agli incroci e alle false indicazioni del mondo, spesso bugiardo.

I santi sono fratelli e sorelle che hanno percorso fino in fondo questa strada e sono arrivati alla meta. Ci accompagnano come testimoni viventi di Cristo nostra Via, Verità e Vita. Ci incoraggiano a rimanere sul sentiero del discepolato anche quando facciamo fatica, quando cadiamo. Come luci accese da Dio, brillano davanti a noi per non farci perdere di vista la meta. “Confidate nella grazia di Dio! – ci dicono –. Lui vi ama e chiama anche voi ad essere santi” (cfr *Rm* 1,7).

SentendoLa parlare e sentendo parlare delle vostre realtà ringraziamo Dio, perché ci sono stati momenti in cui la venerazione dei santi sembrava dividere piuttosto che unire i credenti cattolici e ortodossi, da un lato, e quelli evangelici, dall'altro. Ma così non deve essere e, in realtà, non è mai stato nella fede del santo Popolo fedele di Dio. Nella Liturgia eucaristica noi così preghiamo rivolti al Padre celeste: «La moltitudine dei santi proclama la tua grandezza; perché nel coronamento dei loro meriti tu coronai l'opera della tua grazia» (Prefazio dei Santi I). E inoltre la *Confessio Augustana*, nel 21° articolo, afferma che «i santi devono essere ricordati, per rafforzare la nostra fede, quando vediamo come hanno ricevuto la grazia e come sono stati aiutati dalla fede; e per prendere esempio dalle loro buone opere».

Cari fratelli e sorelle, voi avete ricordato alcuni grandi Santi nordici: Brigida, Enrico e Olav. Questo fa pensare a ciò che scrisse il Papa San Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Ut unum sint*: «Vorrei – cito – ricordare quell'incontro di preghiera che mi ha unito, nella stessa Basilica di San Pietro, per la celebrazione dei Vespri, con gli Arcivescovi luterani, Primati di Svezia e di Finlandia, in occasione del VI centenario della canonizzazione di Santa Brigida. [...] Si tratta di un esempio, perché la consapevolezza del dovere di pregare per l'unità è diventata parte integrante della vita della Chiesa» (n. 25). Se il millenario della morte di Sant'Olav, nel 2030, potrà ispirare e approfondire la nostra preghiera per l'unità, e anche il nostro camminare insieme, questo sarà un dono per l'intero movimento ecumenico.

Carissimi, vi ringrazio, perché questo incontro con voi è un segno vivo nel contesto della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani iniziata ieri. Facciamo in modo che questo appuntamento ecumenico non si riduca a un adempimento e che non diventi autoreferenziale: che abbia sempre la linfa vitale dello Spirito Santo e che sia aperto ad accogliere i fratelli più poveri e più dimenticati, e anche coloro che si sentono abbandonati da Dio, che hanno smarrito la strada della fede e della speranza.

E ora vorrei invitarvi a recitare insieme la preghiera del Signore. Possiamo farlo ciascuno nella propria lingua. Invochiamo il nostro Padre celeste: “Padre nostro...”.

papa FRANCESCO, Messaggio in occasione della V Edizione del Premio Zayed per la Fratellanza Umana, Città del Vaticano, 4 febbraio 2024

Al Signor Mohammed Abdelsalam, Segretario Generale del Premio Zayed per la Fratellanza Umana,

in occasione della Giornata Mondiale della Fratellanza Umana 2024, in cui ricorre anche il quinto anniversario della firma del Documento sulla Fratellanza Umana, invio cordiali saluti e sentimenti di calorosa amicizia a tutti i presenti al conferimento del Premio Zayed di quest'anno.

È incoraggiante constatare che il cammino di dialogo, amicizia e stima reciproca iniziato cinque anni fa ad Abu Dhabi continua a recare frutto. In modo particolare desidero ribadire la mia gratitudine al dottor Ahmad Al-Tayyeb, Grande Imam di Al-Azhar, e a Sua Altezza lo Sceicco Mohamed bin Zayed Al Nahyan, Presidente degli Emirati Arabi Uniti, per il loro vitale sostegno a iniziative volte a promuovere i valori della fratellanza e dell'amicizia sociale, fondato sulla verità che tutti gli esseri umani non sono solo creati uguali, ma sono anche intrinsecamente connessi come fratelli e sorelle, figli del nostro unico Dio in cielo.

In modo speciale, mi congratulo con i tre co-vincitori del Premio di quest'anno: le organizzazioni Nahdlatul Ulama e Muhammadiyah dell'Indonesia, il dottor Magdi Yacoub dell'Egitto e suor Nelly León del Cile. Il fatto che questi tre premiati siano stati scelti tra un gran numero di candidati è un ulteriore segno che i valori celebrati e promossi in questa Giornata risuonano nella nostra famiglia umana.

Al tempo stesso, però, non possiamo non riconoscere gli effetti della mancanza di solidarietà fraterna, sentiti in maniera fin troppo intensa da uomini e donne ovunque e dal nostro mondo naturale. L'impatto negativo della distruzione ambientale e del degrado sociale continua a causare immensa sofferenza a un gran numero di fratelli e sorelle in tutto il mondo. Quanto è opportuno, quindi, attirare l'attenzione sui principi che possono guidare l'umanità attraverso le ombre oscure dell'ingiustizia, dell'odio e della guerra verso la luminosità di una comunità mondiale caratterizzata da quei valori che vediamo espressi nei diversi sforzi dei premiati di quest'anno. Tra questi vi sono l'amore tollerante per coloro che sono diversi, la cura autentica per i poveri e i malati, specialmente i bambini, e il desiderio di aiutare la riabilitazione dei detenuti e il loro reinserimento nella società. Tutti i vincitori, nei loro modi peculiari, gettano una luce importante sul cammino verso una solidarietà sociale e un amore fraterno più grandi.

Tuttavia, nessuno sforzo individuale o umano può aiutare il progresso in questo cammino. Di fatto, lo stesso Premio Zayed è un promemoria che «senza un'apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l'appello alla fraternità. [...] Perché «la ragione, da sola, è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità»» (*Fratelli tutti*, n. 272). È quindi mia preghiera che tutti coloro che partecipano a questa Giornata Internazionale possano essere incoraggiati non soltanto dall'esempio delle buone opere dei premiati, ma anche dalle intuizioni e dalle credenze religiose che hanno ispirato in loro una tale generosità di cuore.

Infine, rivolgendomi a quanti sono collegati al Premio Zayed, porgo i miei saluti e oranti buoni auspici a tutti e a ognuno dei nostri fratelli e sorelle, specialmente a coloro che soffrono in qualche modo. Possano essi conoscere la vicinanza e la preoccupazione di persone di fede in tutto il mondo. Con questi sentimenti e con grande affetto invoco volentieri su tutti un'abbondanza di benedizioni divine.

papa FRANCESCO, Messaggio ai partecipanti al IV Congresso internazionale della piattaforma universitaria di ricerca sull'islam (Pluriel) (Abu Dhabi, 4-7 febbraio 2024), Città del Vaticano, 4 febbraio 2024

Cari fratelli e sorelle!

Porgo i miei cordiali saluti a voi che partecipate ad Abu Dhabi a questo Congresso internazionale di pluriel, la Piattaforma Universitaria di Ricerca sull'Islam, in occasione dei cinque anni dal *Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, che ho co-firmato con il mio amico e fratello, il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb. In quella occasione abbiamo chiesto che «questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi». Mi congratulo dunque vivamente con gli organizzatori di questo incontro accademico per il luogo e il tema che hanno scelto, «Impatto e prospettive del Documento», in un momento in cui la fratellanza e il vivere insieme sono rimessi in discussione dalle ingiustizie e dalle guerre che — lo ricordo — sono sempre sconfitte dell'umanità. Le radici di questi mali sono tre: *la non conoscenza dell'altro, l'assenza di ascolto e la mancanza di flessibilità intellettuale*. Tre mancanze dello spirito umano che distruggono la fratellanza e che è opportuno identificare bene per ritrovare la saggezza e la pace.

La *non conoscenza dell'altro* prima di tutto. Poiché i problemi di oggi e di domani resteranno insoluti se non impareremo a conoscerci, a stimarci e se resteremo isolati. Conoscere l'altro, costruire una fiducia reciproca, cambiare l'immagine negativa che possiamo avere di questo «altro», che è mio fratello in umanità, nelle pubblicazioni, nei discorsi e nell'insegnamento, è il modo per iniziare processi di pace accettabili per tutti. La pace senza una educazione basata sul rispetto e sulla conoscenza dell'altro, di fatto, non ha né valore né futuro. Se non vogliamo costruire una civiltà dell'anti-fratello, dove «l'altro diverso» è banalmente percepito come un nemico, se vogliamo al contrario costruire quel mondo tanto desiderato dove il dialogo è assunto come cammino, la collaborazione comune come condotta ordinaria, la conoscenza reciproca come metodo e criterio (cfr. *Documento*), allora la via da seguire oggi è quella dell'educazione al dialogo e all'incontro. Come ho detto nel mio ultimo *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, dedicato all'intelligenza

artificiale, «da pace, infatti, è il frutto di relazioni che riconoscono e accolgono l'altro nella sua inalienabile dignità» (*Messaggio per la LVII Giornata Mondiale della Pace 2024*, 8 dicembre 2023). L'intelligenza umana, da parte sua, è fondamentalmente razionale: si può sviluppare solo se resta curiosa e aperta a tutti i campi del reale, e se sa comunicare liberamente il frutto delle sue scoperte.

Perciò, è necessario trovare il tempo per ascoltare, ascoltare mio fratello diverso, che non ho scelto, per poter vivere con lui sulla stessa terra. *L'assenza di ascolto* è la seconda trappola che nuoce alla fratellanza. Al contrario: ascoltare prima di parlare. «Sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio», dice san Giacomo (*Gc* 1, 19-20). Quanti mali si potrebbero evitare se ci fosse più ascolto, silenzio e al contempo parole vere, nelle famiglie, nelle comunità politiche o religiose, all'interno stesso delle università e tra i popoli e le culture! Il fatto di creare spazi di accoglienza dell'opinione diversa non è una perdita di tempo, ma un guadagno in umanità. Ricordiamoci che «senza il rapporto e il confronto con chi è diverso, è difficile avere una conoscenza chiara e completa di sé stessi e della propria terra, poiché le altre culture non sono nemici da cui bisogna difendersi, ma sono riflessi differenti della ricchezza inesauribile della vita umana» (*Fratelli tutti*, n. 147). Per dibattere occorre imparare ad ascoltare, ossia fare silenzio e rallentare, l'opposto della direzione attuale del nostro mondo postmoderno sempre agitato, pieno di immagini e di rumori. Dibattere sapendo però ascoltare e senza cedere all'emotività, senza temere neppure i «malintesi», che saranno sempre presenti e che fanno parte del gioco dell'incontro: ecco che cosa permetterà di giungere a una visione comune pacifica per costruire la fratellanza.

Ma dibattere presuppone un'educazione alla *flessibilità intellettuale*. La formazione e la ricerca devono mirare a rendere gli uomini e le donne dei nostri popoli non rigidi, ma duttili, vivi, aperti all'alterità, fraterni. Come ho detto durante la Conferenza internazionale per la Pace organizzata ad Al-Azhar, «la sapienza ricerca l'altro, superando la tentazione di irrigidirsi e di chiudersi; aperta e in movimento, umile e indagatrice al tempo stesso, essa sa valorizzare il passato e metterlo in dialogo con il presente, senza rinunciare a un'adeguata ermeneutica» (*Discorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale per la Pace*, 28 aprile 2017). Cari fratelli e sorelle, facciamo in modo che il nostro sogno di fratellanza nella pace non si fermi alle parole! La parola «dialogo», in effetti, è di una ricchezza immensa e non può limitarsi a discutere attorno a un tavolo. «Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo “dialogare”» (*Fratelli tutti*, n. 198). Non abbiate paura di uscire dalle vostre discipline, restate curiosi, coltivate la flessibilità, ascoltate il mondo, non abbiate timore di questo mondo, ascoltate il fratello che non avete scelto, ma che Dio ha messo accanto a voi per insegnarvi ad amare. «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (*1 Gv* 4, 20).

Grazie per ciò che già fate, come ricercatori, studenti, voi uomini e donne curiosi che desiderate capire e cambiare il mondo. Vi incoraggio nel lavoro che intraprenderete durante questo Congresso e invoco la benedizione di Dio su voi tutti e sulle vostre famiglie.

papa FRANCESCO, Lettera ai Fratelli e alle sorelle ebrei in Israele, Città del Vaticano, 2 febbraio 2024

Cari fratelli e sorelle,

stiamo vivendo un momento di travaglio doloroso. Guerre e divisioni stanno aumentando in tutto il mondo. Siamo davvero, come ho detto tempo addietro, in una sorta di “guerra mondiale a pezzi”, con gravi conseguenze per la vita di molte popolazioni.

Anche la Terra Santa, purtroppo, non è stata risparmiata da questo dolore, e dal 7 ottobre è precipitata in una spirale di violenza senza precedenti. Il mio cuore è lacerato alla vista di quanto accade in Terra Santa, dalla potenza di tante divisioni e di tanto odio.

Tutto il mondo guarda a quanto accade in quella Terra con apprensione e con dolore. Sono sentimenti che esprimono vicinanza speciale e affetto verso i popoli che abitano la terra che è stata testimone della storia della Rivelazione.

Purtroppo, bisogna tuttavia constatare che questa guerra ha prodotto nelle opinioni pubbliche mondiali anche atteggiamenti di divisione, che a volte sfociano in forme di antisemitismo e antigioiudismo. Non posso che ribadire quanto anche i miei Predecessori hanno affermato chiaramente più volte: il rapporto che ci lega a voi è particolare e singolare, senza mai oscurare, naturalmente, il rapporto che la Chiesa ha con gli altri e l'impegno anche nei loro confronti. Il percorso che la Chiesa ha avviato con voi, l'antico popolo dell'alleanza, rifiuta ogni forma di antigioiudismo e antisemitismo, condannando inequivocabilmente le manifestazioni di odio verso gli ebrei e l'ebraismo, come un peccato contro Dio. Insieme a voi, noi cattolici siamo molto preoccupati per il terribile aumento degli attacchi contro gli ebrei in tutto il mondo. Avevamo sperato che “mai più” fosse un ritornello ascoltato dalle nuove generazioni, eppure ora vediamo che il percorso da fare richiede una collaborazione sempre più stretta per sradicare questi fenomeni.

Il mio cuore è vicino a voi, alla Terra Santa, a tutti i popoli che la abitano, israeliani e palestinesi, e prego perché prevalga su tutti il desiderio della pace. Voglio che sappiate che siete vicini al mio cuore e al cuore della Chiesa. Alla luce delle numerose comunicazioni che mi sono state recapitate da vari amici e organizzazioni ebraiche di tutto il mondo e della vostra lettera, che apprezzo molto, sento il desiderio di assicurarvi la mia vicinanza e il mio affetto. Abbraccio ciascuno di voi, e in particolare coloro che sono consumati dall'angoscia, dal dolore, dalla paura e anche dalla rabbia. Le parole sono così difficili da formulare di fronte a una tragedia come quella avvenuta negli ultimi mesi. Insieme a voi, piangiamo i morti, i feriti, i traumatizzati, supplicando Dio Padre di intervenire e porre fine alla guerra

e all'odio, questi cicli incessanti che mettono in pericolo tutto il mondo. In modo speciale, preghiamo per il ritorno degli ostaggi, rallegrandoci per quelli che sono già tornati a casa, e pregando affinché tutti gli altri si uniscano presto a loro.

Desidero anche aggiungere che non bisogna mai perdere la speranza per una pace possibile e che dobbiamo fare di tutto per promuoverla, rifiutando ogni forma di disfattismo e di sfiducia. Dobbiamo guardare a Dio, la sola fonte di una speranza certa. Come ho detto dieci anni fa, «*la storia insegna che i nostri poteri non sono sufficienti. Più di una volta siamo stati sull'orlo della pace, ma il maligno, utilizzando diversi mezzi, è riuscito a bloccarla. Per questo siamo qui, perché sappiamo e crediamo che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Non rinunciamo alle nostre responsabilità, ma invociamo Dio in un atto di suprema responsabilità davanti alle nostre coscienze e davanti ai nostri popoli. Abbiamo ascoltato una convocazione e dobbiamo rispondere. È l'invito a spezzare la spirale dell'odio e della violenza, e a spezzarla con una sola parola: la parola "fratello". Ma per poter pronunciare questa parola dobbiamo alzare gli occhi al cielo e riconoscerci figli di un solo Padre*» (Giardini vaticani, 8 giugno 2014).

In tempi di desolazione, abbiamo grande difficoltà a vedere un orizzonte futuro in cui la luce sostituisca l'oscurità, in cui l'amicizia sostituisca l'odio, in cui la cooperazione sostituisca la guerra. Tuttavia, noi, come ebrei e cattolici, siamo testimoni proprio di un simile orizzonte. E dobbiamo farlo, cominciando innanzitutto proprio dalla Terra Santa, dove insieme vogliamo lavorare per la pace e per la giustizia, facendo il possibile per creare relazioni capaci di aprire nuovi orizzonti di luce per tutti, israeliani e palestinesi.

Entrambi, ebrei e cattolici, dobbiamo impegnarci in questo percorso di amicizia, solidarietà e cooperazione nella ricerca di modi per riparare un mondo distrutto, lavorando insieme in ogni parte del mondo, e soprattutto in Terra Santa, per recuperare la capacità di vedere nel volto di ogni persona l'immagine di Dio, nella quale siamo stati creati. Abbiamo ancora molto da fare insieme per garantire che il mondo che lasceremo a chi verrà dopo di noi sia migliore, ma sono certo che potremo continuare a collaborare insieme per questo scopo. Vi abbraccio fraternamente.

CHIESE CRISTIANE DI CESENA, *Messaggio agli uomini di buona volontà, Cesena, 19 gennaio 2024*

«*Ama il prossimo tuo come te stesso*» (Matteo 19,19). Sulla base di questo titolo, i **responsabili delle comunità Cristiane del comprensorio cesenate**, chiedono aiuto a tutte le persone di buona volontà all'inizio di questo anno. Il cammino che abbiamo intrapreso con la preghiera e le opere di carità, tende a cercare un'unità d'intenti partendo dal Vangelo, per contrastare le forze del male che alimentano ingiustizie, divisioni, guerre e feriscono mortalmente l'intera umanità.

Il tema che quest'anno ci accomuna nella **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25 gennaio)** riprende le parole di Gesù «*Amerai il Signore tuo Dio e il prossimo tuo come te stesso*» (Luca 10,27), un invito che ci interpella come credenti e come membri della famiglia umana: ci interpella tutti personalmente!

Un lamento sale dalla terra, insanguinata e sofferente. **Non possiamo restare in silenzio, la pace grida alle nostre porte**, grida ai nostri cuori duri e solitari! Chiediamo a tutti: pace per il mondo, partendo dalla pace dei nostri cuori. Non stanchiamoci di pregare, di gridare, di impegnarci e di invitare tutte le "persone di buona volontà" perché fioriscano nel mondo pace, amore, giustizia, libertà, rispetto della vita e della dignità di ogni uomo. Diventeremo così artigiani della pace e contribuiremo a creare la civiltà dell'amore. Rispetto e non amor proprio! Servizio e non sopraffazione! Armonia e non contrapposizione! Collaborazione e non egoismo!

Dipende da ciascuno di noi rendere concreto il desiderio di pace presente nel cuore di ogni uomo e annunciato dagli angeli nella notte santa della nascita di Gesù: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore*» (Luca 2,14).

FRANCA LANDI, *Lettera ai membri dell'Amicizia ebraico-cristiana della Liguria, La Spezia, 8 febbraio 2024*

Carissimi amici,
non ci sentiamo da un po'.

Sono tempi difficili e dolorosi, basti pensare all'orrore a cui assistiamo giornalmente impietriti, in Medio Oriente, da quel tragico 7 ottobre 2023, data del feroce progrom contro Israele per mano dei terroristi di Hamas. Siamo vicini ai cittadini israeliani che ancora aspettano la liberazione dei loro ostaggi di cui non conoscono la sorte e siamo profondamente colpiti da quanto avviene ogni giorno nella striscia di Gaza, con la morte di innocenti palestinesi, tra cui anche molti bambini, colpiti dalla ferocia della guerra.

Impotenti, non possiamo che schierarci per una richiesta immediata del "Cessate il fuoco!" e la ricerca di una tregua che permetta una trattativa fra le due parti.

Sarebbe importante avviare tra di noi un confronto su queste tragiche vicende, su questa guerra che sembra non trovare sosta, ma il momento è ancora troppo incandescente per permetterci una discussione proficua, nella serenità e nell'obiettività di analisi che impongono le "due cause" all'origine del conflitto, cause che presentano, ciascuna, ragioni e motivazioni legittime, come affermava padre Bruno Hussar, fondatore del villaggio di Nevè Shalom-Wahat al Salam. Crediamo che nostro compito sia, però, quello di continuare l'impegno convinto nella promozione del dialogo tra ebrei e cristiani, dialogo che sta vivendo un momento difficile ma che è indispensabile rilanciare con determinazione.

Nel mese di Dicembre 2023, abbiamo partecipato, con una nutrita delegazione ligure, al Colloquio ebraico-cristiano di Camaldoli e in quell'occasione abbiamo confermato, alla guida della Federazione Nazionale delle Amicizie, Marco Morselli, autorevole interprete e studioso del Dialogo. In occasione del 17 Gennaio 2024, invece, non abbiamo collaborato direttamente alla realizzazione della trasmissione curata da Telepace e Teleliguriasud (vi allego il link per chi non avesse potuto seguire la trasmissione in diretta), ma il nostro contributo al progetto non è comunque mancato, anche con un mio intervento in trasmissione, a nome dell'Amicizia Ligure.

Il prossimo appuntamento che stiamo progettando con gli amici del Direttivo, per la ripresa del nostro lavoro, è quello relativo all'Assemblea dei soci, per provvedere anche ai doveri istituzionali, ma contiamo di fornirvi una proposta più ampia che preveda anche un'occasione di incontro con qualche esperto/a per riavviare il nostro confronto.

Chiedo ai soci effettivi che non fossero in regola con la quota associativa, di provvedere, per consentire una regolare partecipazione all'Assemblea.

Con l'impegno di contattarvi al più presto per informazioni più precise sul nostro prossimo incontro che si terrà online, vi saluto con fraterna Amicizia

Associazione I Ricostruttori Il Borgo Tutto è Vita

Accoglienza, dialogo, accompagnamento, ecologia spirituale

Un antico Borgo immerso in boschi di castagni secolari, che sorge nel Comune, di Cantagallo a Prato, l'associazione Tutto è Vita sta creando un'oasi di spiritualità e cura della persona, e costruendo un Hospice in cui accompagnatori e accompagnati praticano la meditazione. Il progetto nasce per accogliere persone colpite da una malattia grave, un Borgo in cui con spirito interreligioso e a partire da qualsiasi spiritualità le persone sono accompagnate alla morte. Un luogo per chi crede nel valore della condivisione, per chi crede che amare sia più bello che dominare, soprattutto per chi crede che "l'essenziale è invisibile agli occhi"...

L'alluvione che ha colpito la Toscana, in particolare la zona di Prato e Campi Bisenzio, ha colpito pesantemente anche il Borgo!

VI CHIEDIAMO AIUTO, PER POTER RIPARTIRE NELLA COSTRUZIONE DI QUESTO SOGNO

Ora è possibile fare un'erogazione liberale con bonifico, detraibile dalle tasse:

Intestatario: TuttoVita

IBAN:IT02B0200802847000103160820

Causale: Erogazione liberale

Importante che la causale sia SOLO „erogazione liberale“, altrimenti non viene accettata come donazione.

www.borgotuttovita.it

redazione@tuttovita.it

Spiritualità ecumenica

SILVANO PIOVANELLI, *Insieme a Gerusalemme: Ebrei, Cristiani e Musulmani. Omelia*, Gerusalemme, 30 agosto 1995, in *In Verbo tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze*, a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, *Volume III 1995-2001*, Firenze, Pagnini, 2018, pp. 81-82

Sono venuto a Gerusalemme da Firenze portando nel cuore, vive e palpitanti, le parole dell'ultima pagina del rotolo del profeta Isaia - parole che proprio Domenica scorsa sono state proclamate nella liturgia delle comunità cristiane cattoliche di tutto il mondo. "Dice il Signore: verrò a radunare tutti i popoli e tutte le lingue: tutti saranno ricondotti come offerta al Signore sul mio santo monte di Gerusalemme".

Nella storiografia del profondo c'è un movimento convergente da tutti i confini della terra, c'è una corrente viva di persone attratte dalla Città Santa.

Per qual motivo? Forse soltanto per i suoi 3.000 anni e più di storia che sono giustamente ricordati con fierezza?

O non piuttosto, perché Gerusalemme è come il frammento che contiene il tutto? Lo specchio in cui ogni città ritrova la sua storia: storia di presenza dell'Altissimo e Misericordioso Iddio, storia dell'incontro di uomini e di popoli, storia di guerra, sofferenza, divisione e morte?

I popoli lo sanno, perché è scritto nel registro dei popoli: "costui è nato là" (Salmo 87) e dentro di loro portano, indistruttibile il segno della origine: il desiderio della pace.

L'attuale situazione di non pace nel mondo, il divampare violento della guerra in alcune regioni della terra acuisce in tutti l'aspirazione alla pace e coinvolge nell'invocazione e nell'impegno concreto un numero grande, sempre più grande, di uomini e di donne, di popoli e di nazioni.

Quale gioia, quando gli amici della Comunità S.Egidio mi dissero: andiamo alla casa del Signore! Insieme a Gerusalemme: Ebrei, cristiani, musulmani.

Questa Città Santa è la casa del Signore.

Ed è la casa degli uomini. "Ricorderò Egitto e Babilonia - dice il Salmo dei figli di Core - . Ecco Filistea, Tiro ed Etiopia tutti là sono nati" (salmo 87).

Ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme e i nostri occhi ti guardano: costruita come città salda e compatta; città che il Signore ha scelto perché vi abiti il suo Nome (1 Re, 11,13); Dio sta in essa: non potrà vacillare (Salmo, 46).

In Gerusalemme ogni città abitata da credenti - e, ultimamente, ogni città abitata da uomini - trova la propria storia e il proprio destino. Una storia di lotte e di guerre, di contrasti e di divisioni. Un destino di bellezza, di purezza, di riposo, di pace.

Poiché il Profeta Isaia ci dice: "Voi che rammentate le promesse del Signore, non prendetevi mai riposo e neppure a lui date riposo, finché non abbia ristabilito Gerusalemme e finché non l'abbia resa al vanto della terra" (Is. 62, 6-7), noi vogliamo pregare, dialogare, operare per la pace, per la crescita in universalità, per la salvezza della fraternità in questa città che appartiene agli Ebrei, ai Cristiani, ai Musulmani e, misteriosamente, ad ogni popolo della terra.

Il nostro gemito sale al cielo con le parole del Salmo (102): "Ai tuoi servi, Signore, sono care le sue pietre: è tempo di usarle misericordia".

Ognuno, infatti, vuole contare come David: "Qui il Signore spezzò le saette dell'arco, lo scudo, la spada, la guerra" (s.76).

Qui, perché dovunque le spade siano forgiate in vomeri e le lance in falci.

Qui, perché il vessillo della pace sia innalzato da ogni popolo, sperando contro ogni speranza.

Qui, perché la Gerusalemme di adesso, con la sua storia e il suo mistero, divenga profezia e anticipazione della Gerusalemme del mondo a venire e, ultimamente, anticipazione e segno della Gerusalemme del cielo.

Ognuno di voi, guardando Gerusalemme, vi scorge, come in filigrana, la propria città, qualunque sia la sua configurazione e la sua grandezza.

Io guardo Gerusalemme e penso Firenze.

Una volta il Sindaco di Firenze Giorgio La Pira - generoso e audace amante della pace, grande mistico e innamorato di Dio, morto nel 1977 - a un giornalista ebreo diceva: quello che per lei è Gerusalemme per me è Firenze.

E aggiungeva: "Vedete, voi non trovate nessun'altra città, fuori che Gerusalemme, in cui tutto e tutti, mistici, scultori, architetti, pittori, artigiani e il popolo intero ha l'istinto costruttivo della sua scala di valori".

Forse il Sindaco Giorgio la Pira ripeteva la parola del frate domenicano Girolamo Savonarola, che 500 anni fa, in un contesto sicuramente diverso, nella vivace temperie dell'umanesimo, chiamava Firenze "seconda Gerusalemme".

Noi, soprattutto qui, nel cuore della Città Santa, dinanzi a tanti illustri rappresentanti religiosi, non abbiamo questo ardire.

Ma abbiamo l'ardire di invitarvi a Firenze.

La comunità di S.Egidio e io, come vescovo di Firenze, col favore del Sindaco di Firenze e della città intera, a tutti voi, qui raccolti a Gerusalemme per Gerusalemme, diciamo con amichevole insistenza: Firenze vi aspetta per l'incontro Internazionale Uomini e Religioni del prossimo ottobre. Firenze vi apre le porte e ancora di più vi spalanca il cuore.

Dopo essere stati insieme a Gerusalemme, venite insieme a Firenze, perché il messaggio di Gerusalemme si moltiplichi, perché la pace si affermi come bene indivisibile dell'umanità intera e noi tutti insieme - con voce più forte di riflessione e di preghiera, di dialogo e d'impegno concreto - possiamo dire su Gerusalemme, su Sarajevo e l'intera ex Jugoslavia, sul Burundi e su ogni popolo della terra: su di te sia pace!

Memorie Storiche

SILVANO PIOVANELLI, *Discorso in occasione della visita alla comunità ebraica, Firenze, 14 maggio 1986, in In Verbo tuo. Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze, a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Volume I 1983-1986, Firenze, Pagnini, 2018, pp. 306-310*

Cari amici, cari fratelli, ebrei e cristiani qui presenti, vi saluto e vi ringrazio di avermi invitato e di avermi accolto stasera con tanta gentilezza.

Vi dirò subito i sentimenti che ha suscitato nel mio cuore la possibilità offertami d'incontrarvi.

Li trovo ben espressi in uno dei salmi (Sal 122) dei pellegrini ebrei in vista di Gerusalemme. «Quale gioia quando mi dissero: 'Andremo alla casa del Signore' E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme».

Si fermano, i miei passi, dinanzi alla vostra splendida Sinagoga ben visibili con la sua cupola nel panorama della città di Firenze.

Si fermano dinanzi a voi, che riconosco ed amo come fratelli alla stregua di tutti gli altri uomini, al di là di ogni distinzione di razza, cultura e religione; dinanzi a voi che riconosco ed amo — secondo le parole recenti del Papa Giovanni Paolo II — «quali fratelli prediletti e, in un certo modo, si potrebbe dire fratelli maggiori».

Sono subito emersi dentro di me, ed ora li contemplo ben disegnati nella memoria, alcuni ricordi personali: la visita che ho fatto da giovanissimo alla vostra Sinagoga; la appassionata lettura del Diario di Anna Frank e l'adesione commossa al suo desiderio di pace universale; una visita in casa di don Lorenzo Milani, durante la quale alla madre di lui, ebrea, ripetei con convinzione le parole che da tre giorni, come prete, dicevo nella Messa «Abramo, nostro padre nella fede»; due incontri realizzati nella comunità cristiana di Castelfiorentino dov'ero parroco: uno con giovani ebrei al tempo della «guerra dei sei giorni» ed un altro col rabbino della Sinagoga.

Venendo qua, rispondo alla sollecitazione che il Papa Giovanni Paolo II ha dato a tutta la Chiesa con la visita, da tempo pensata, alla Sinagoga e alla comunità ebraica della città di Roma.

La visita del Papa alla sinagoga, la prima nella bimillennaria storia della Chiesa, è — secondo le parole del Rabbino capo, prof. Elio Toaff — gesto destinato a passare alla storia.

Certi gesti rimangono, quasi a segnare le tappe di un lungo cammino. Come quello — che il Rabbino e il Papa hanno ricordato — di Giovanni XXIII, che in una mattinata di sabato si fermò a benedire gli Ebrei di Roma che uscivano dal Tempio dopo la preghiera.

Gesti che trasferiscono le parole scritte nella vita: è come le imprimevano con stilo di ferro sul piombo e per sempre s'incidessero sulla roccia (Gb 19,23-24).

Le parole scritte a cui mi riferisco sono quelle del paragrafo della dichiarazione conciliare «Nostra aetate» firmato dal Papa Paolo VI e dai Padri del Vaticano II il 28 ottobre 1965: un breve e lapidario paragrafo che ha segnato una svolta decisiva nei rapporti della Chiesa Cattolica con l'Ebraismo ed i singoli Ebrei. Anche il Rabbino Toaff ha detto al Papa che la dichiarazione «Nostra aetate» ha prodotto, nei rapporti della Chiesa con l'Ebraismo, quella rivoluzione che ha reso possibile la visita del Pontefice alla Sinagoga.

Anch'io, ripetendo Giovanni Paolo II, sottolineo, di quel paragrafo, tre punti specialmente rilevanti.

«Il primo è che la Chiesa di Cristo scopre il suo «legame» con l'Ebraismo «scrutando il suo primo mistero» (cfr. Nostra aetate). La religione ebraica non ci è «estrinseca», ma in un certo qual modo, è «intrinseca» alla nostra religione. Abbiamo quindi verso di essa dei rapporti che non abbiamo con nessun'altra religione. Siete i nostri fratelli prediletti e, in certo modo si potrebbe dire i nostri fratelli maggiori. Il secondo punto rilevato dal Concilio è che agli Ebrei, come popolo, non può essere imputata alcuna colpa atavica o collettiva, per ciò «che è stato fatto nella passione di Gesù (cfr. Nostra aetate). Non indistintamente agli Ebrei di quel tempo, non a quelli venuti dopo, non a quelli di adesso. È quindi inconsistente ogni pretesa giustificazione teologica di misure discriminatorie o, peggio ancora, persecutorie. Il Signore giudicherà ciascuno «secondo le proprie opere», gli Ebrei come i Cristiani (Rm 2,6).

Il terzo punto che vorrei sottolineare nella Dichiarazione conciliare è la conseguenza del secondo; non è lecito dire, nonostante la coscienza che la Chiesa ha della propria identità, che gli Ebrei sono «reprobi o maledetti», come se ciò fosse insegnato, o potesse venire dedotto dalle Sacre Scritture (cfr. *Nostra aetate*), dell'Antico come del Nuovo Testamento. Anzi, aveva detto prima il Concilio, in questo stesso brano della «Nostra aetate», ma anche nella Costituzione dogmatica «Lumen gentium» (n. 6), citando San Paolo nella lettera ai Romani (11,28s), che gli Ebrei «rimangono carissimi a Dio», che li ha chiamati con una vocazione irrevocabile».

Le parole scritte. E la vita vissuta? La rivoluzione operata dalla dichiarazione conciliare nel rapporto tra Chiesa ed Ebraismo ha determinato la conversione dei cristiani nel loro rapporto con gli Ebrei?

Non ho il coraggio di rispondere un «sì» pieno.

Perché, come ha notato il Rabbino Toaff, nel mondo sussistono esempi e rigurgiti di «antisemitismo e razzismo, che vanamente credevamo per sempre debellati dopo l'ultimo conflitto».

Perché — sono parole del Papa — restano forse ancora tra di noi difficoltà di ordine pratico, che attendono di essere superate nel piano delle relazioni fraterne: esse sono frutto sia dei secoli di mutua incomprensione, sia anche di posizioni diverse e di atteggiamenti non facilmente componibili in materie complesse e importanti.

Non ho il coraggio di rispondere un «sì» pieno, perché il cammino della Chiesa si chiama conversione, che è sì scelta e decisione di un giorno, ma anche fatica che non conosce pause, e finché si vive, il Regno è un cammino in qualche modo incompiuto.

La Chiesa sa bene quanto distanti siano tra loro il messaggio ch'essa reca e l'umana debolezza di coloro a cui è affidato il Vangelo. Per questo motivo il Papa nel ricordare le parole del Concilio che «deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli Ebrei ogni tempo da chiunque» ha voluto ripetere con forza «da chiunque» quasi a richiamare che la Chiesa per prima è giudicata dalla parola che proclama. Essa misura tutta la propria responsabilità ascoltando le parole del suo Maestro: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, r avvolte nel cilicio e nella cenere. Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra» (Mt 11,21-22).

Comprendo, perciò, la severità con cui Jules Isaac, nel suo capolavoro «Jesus et Israel» scritto per buona parte in clandestinità, mentre infuriava la persecuzione di Hitler, si rivolge ai cristiani. Non è la polemica dell'avversario, ma piuttosto la preoccupazione dell'amico che soffre quant'altri mai di vedere l'amico mancare a quello che deve agli altri e a se stesso: non siete voi cristiani, come dovrete essere. Per noi cristiani sarebbe onore, vanto e grazia che tutti dicessero male di noi e anche ci giudicassero e condannassero, perché cristiani coerenti. Ma è per noi tristezza e disonore che gli altri dicano male di noi e ci rimproverino, perché non siamo cristiani come dovremmo. Dinanzi a voi, amici e fratelli Ebrei, e dinanzi al mondo io, come Vescovo della Chiesa di Dio che è in Firenze, domando perdono di aver deluso la fiducia del mio Signore e le attese dell'umanità.

Le parole e i gesti indicano una strada che — dice il Papa — è appena agli inizi. Se questi primi passi già donano tanta gioia e accendono tante speranze, quali orizzonti non scoprirà una conoscenza reciproca più profonda ed estesa, una collaborazione fraterna più ricercata ed accolta!

Questa strada a Firenze è particolarmente aperta. Basterà ricordare due cose (cito La Pira): la struttura profetica, biblica, dell'Arcivescovo Cardinale Dalla Costa che resse la Chiesa fiorentina nel periodo più drammatico della storia presente del mondo (1931-1962) (difensore dei figli d'Israele perseguitati dai nazisti e dai fascisti); e il fatto tanto significativo della fondazione, a Firenze — unica città in Italia — dell'Amicizia Ebraico-cristiana (operata qui dallo stesso Jules Isaac).

Quando a Gerusalemme ho visitato il monumento severo col quale si vuole che nessuno dimentichi l'«olocausto» e sulla collina dei giusti mi sono soffermato dinanzi agli alberi e alle targhette che portano il nome di Mons. Leto Casini e P. Cipriano Ricotti, ho ripensato alla grandezza del mio venerato Antecessore.

Il Cardinale Elia Dalla Costa ha sostenuto, diretto, finanziato una vasta azione di aiuto per gli Ebrei perseguitati. I nomi che ho ricordato indicano quelli che hanno maggiormente rischiato e sono i primi di una larga schiera di uomini e di donne in conventi, in canoniche, in Seminari.

Raccontano — la fonte è sicura — che, durante il periodo bollente della persecuzione, si presentarono in una casa religiosa alcune persone a chiedere asilo. La superiora, essendosi accorta che si trattava di ebrei, domandò ad un sacerdote che interpellasse il Cardinale. Il sacerdote andò, ma rimase meravigliato perché il Cardinale ascoltò senza rispondere. Ma il giorno dopo capì. L'Arcivescovo si era recato da solo a parlare con la Superiora; resosi conto che la Superiora era consapevole dei rischi a cui andava incontro, aveva chiesto: «cosa decide?» E lei: «di prenderli». Il Cardinale la guardò con gli occhi piccoli e luminosissimi e con un sorriso appena accennato disse: «Così bisogna fare!».

Sono i gesti che illuminano tutta la sua azione e i suoi discorsi; sono i gesti che spiegano e oltrepassano qualche giudizio e qualche espressione sicuramente datati.

Su questa strada, particolarmente aperta a Firenze, sulla quale siamo generosamente ed esemplarmente preceduti, vogliamo camminare con coraggio e fiducia.

Un lungo tratto di strada è comune ed è per noi obbligato. Riprendo due brani di Péguy citati dal vostro Jules Isaac nel libro «Gesù e Israele».

Dal «Mystère des Saints Innocents»:

«Un uomo aveva dodici figli. Come i quarantasei libri dell'Antico Testamento marciano innanzi ai quattro Vangeli e agli Atti degli Apostoli e alle Epistole e all'Apocalisse. Che chiude la marcia.

E come Israele marcia davanti alla cristianità.

E come il battaglione dei giusti marcia davanti al battaglione dei santi.

E Adamo innanzi a Gesù Cristo.

Che è il secondo Adamo.

Così davanti ad ogni racconto e davanti ad ogni similitudine del Nuovo Testamento.

Cammina un racconto dell'Antico Testamento che gli è parallelo e che gli è simile.

Un uomo aveva due figli. Un uomo aveva dodici figli.

E così davanti ad ogni sorella cristiana

Cammina una sorella ebrea, la sorella maggiore che l'annunzia e che va avanti.

E che ha rizzato la sua tenda nel deserto. E il pozzo di Rebecca

Era stato scavato prima del pozzo della Samaritana».

Da «Le Mystère de la Charité de Jeanne d'Arc»:

«E voi Ebrei, popolo di Ebrei, popolo degli Ebrei, mio Dio,

mio Dio, che cosa ti ha fatto dunque questo popolo perché tu l'abbia così preferito a tutti gli altri popoli? Che cosa ti ha fatto, che cosa ti ha fatto dunque per essere eletto da te? Perché tu lo abbia colmato di questa grazia... Perché tu lo abbia illuminato di un tale splendore, di uno splendore eterno... Tu hai scelto, tu hai vagliato, tu hai preso, in un'ascesa sublime, la lunga, meravigliosa schiera dei profeti e, come una cima, l'ultimo di tutti, l'ultimo dei profeti, il primo dei santi, Gesù che fu un ebreo come voi, Ebrei; popolo che ha ricevuto la grazia immensa... mistero della grazia; popolo eletto... Era un Ebreo, un semplice ebreo, un ebreo tra voi. Lo avete conosciuto come si dice d'un uomo: «Lo conobbi tempo fa...». Fratelli della sua razza, della stessa discendenza. Su di voi egli ha versato lagrime uniche al mondo. Sulla moltitudine egli ha pianto. Voi avete visto il colore dei suoi occhi; avete udito il suono della sua voce. Voi, della stessa stirpe, per l'eternità...».

Noi, credenti in Dio, che possiamo proclamare insieme lo «shemà Israel», dobbiamo essere uniti in un mondo senza Dio, perché l'uomo sia se stesso e venga difesa e promossa la libertà, la dignità, la crescita di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, che prepara e in certo modo anticipa l'unità finale misteriosamente scritta nel libro sigillato di Dio.

Ma il libro stesso della Genesi ci fa notare espressamente come già in Abramo si riuniscono tutti i popoli.

Intercede per il popolo della Pentapoli e Dio gli promette di salvare questo popolo se nelle città condannate alla distruzione si troveranno dieci soli giusti; prega per Ismaele e Dio lo assicura di averlo esaudito. Offre finalmente Isacco e Dio accetta l'offerta e rinnova la promessa: «tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai obbedito alla mia voce».

«Abramo non rimane straniero per alcuno, conserva un legame profondo con la sua famiglia senza farne più parte (infatti è alla sua famiglia che manda il suo servo Eliezer per trarre di là la sposa al figlio prediletto); vive in mezzo a popoli stranieri facendo con loro alleanza — e come egli ha per tutti rispetto e squisita cortesia, così è ricambiato di rispetto da tutti: dal Faraone, dal re d'Oriente, da Melkisedeq, da Abimelech, dai figli di Heth i quali lo fanno entrare in possesso del campo in cui egli seppellisce la sposa. Intorno a lui non è che guerra, violenza, sinistri bagliori, ma in lui sembra ricomporsi la pace del mondo; e come lui è in pace con tutti, così tutti sono in pace con lui (Divo Barsotti «Il Dio di abramo»).

Quanti abbiamo per padre Abramo siamo chiamati dal nostro Dio a diventare per tutti promessa ed anticipazione della pace che è dono che viene dall'alto.

Mi viene, allora, spontaneo chiudere il mio parlare col salmo con cui l'ho cominciato:

«per i miei fratelli e i miei amici

io dirò: «su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio

chiederò per te il bene».

Riscoprire Nicea

Vorrei allora condividere con voi tre motivi che rendono tanto promettente la riscoperta di Nicea.

Il primo è un motivo *spirituale*. A Nicea è stata professata la fede in Gesù Figlio unigenito del Padre: Colui che si è fatto uomo per noi e per la nostra salvezza è «Dio da Dio, luce da luce». Non è solo la luce di una conoscenza impensabile, ma è luce che rischiarava l'esistenza con l'amore del Padre. Sì, c'è una luce che ci guida nel cammino e dirada le oscurità, e questa luce, che abita le nostre vite, è sorgiva ed eterna: come testimoniarla, se non con una vita luminosa, con una gioia che si irradia? Anche per il vostro ministero di teologi vale l'invito di Gesù a “non accendere una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa” (cfr Mt 5,15). Sta ai teologi diffondere bagliori nuovi e sorprendenti della luce eterna di Cristo nella casa della Chiesa e nel buio del mondo.

Un secondo motivo è quello *sinodale*. A Nicea si è celebrato il primo Concilio ecumenico, nel quale la Chiesa ha potuto esprimere la sua natura, la sua fede, la sua missione, per essere, come afferma l'ultimo Concilio, «il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*Lumen gentium*, 1). La sinodalità è la via, la via per tradurre in atteggiamenti di comunione e in processi di partecipazione la dinamica trinitaria con cui Dio, per mezzo di Cristo e nel soffio dello Spirito Santo, viene incontro all'umanità. Ai teologi è affidata la grande responsabilità di sprigionare la ricchezza di questa meravigliosa “energia umanizzante”. Voi stessi partecipate ai lavori della Commissione provenendo da varie parti del mondo, portando con voi i doni e le ricchezze, gli interrogativi e le sofferenze delle vostre Chiese e dei vostri popoli. Siate testimonianza, nel vostro lavoro collegiale e nella condivisione delle vostre peculiarità ecclesiali e culturali, di una Chiesa che cammina secondo l'armonia dello Spirito, radicata nella Parola di Dio e nella Tradizione vivente, e che accompagna con amore e con discernimento i processi culturali e sociali dell'umanità nella transizione complessa che stiamo vivendo. Non accontentatevi di quanto già acquisito: tenete aperti il cuore e la mente al *semper magis* di Dio.

E infine un terzo motivo, *ecumenico*. Come non richiamare la straordinaria rilevanza di questo anniversario per il cammino verso la piena unità dei cristiani? Non solo, infatti, il Simbolo di Nicea accomuna i discepoli di Gesù, ma proprio nel 2025, provvidenzialmente, la data della celebrazione della Pasqua coinciderà per tutte le denominazioni cristiane. Come sarebbe bello se segnasse l'avvio concreto di una celebrazione sempre comune della Pasqua!

papa Francesco, *Discorso consegnato ai membri della Commissione Teologica Internazionale*, Città del Vaticano, 30 novembre 2023

2023

Aprile

21 VENERDÌ PALENCIA. *Hacia el concilio de Nicea: Pluralidad y consolidación del cristianismo en el Imperio roman*. Corso promosso da Centro Asociado a la UNED de Palencia (21-23 Aprile)

Agosto

28 LUNEDÌ GAZZADA SCHIANO. *Pensare il Figlio di Dio 1700 anni dopo Nicea*. Convegno promosso da Associazione Teologica Italiana. (28 Agosto – 1° Settembre)

Settembre

25 LUNEDÌ BAMBERG. *Nizāa (325) – Konzil der Ökumene? Die Rezeption der „Großen Synode“ in Geschichte und Gegenwart*. Convegno promosso da Università di Bamberg, Associazione per lo Studio della Storia dei Concili, Centro di Ricerca per l'Oriente Cristiano. (25-25 Settembre)

Ottobre

14 SABATO TREVISO. *Nicea andata e ritorno, traiettorie di un Concilio*. Convegno promosso da Facoltà Teologica del Triveneto.

Dicembre

11 LUNEDÌ OXFORD. *The Nicene and Nicene-Constantinopolitan Creeds. Tensions, Rapprochements, Effects*. II Convegno internazionale, promosso da Fondazione per Scienze Religiose Giovanni XXIII. (11-12 Dicembre)

2024

Gennaio

22 LUNEDÌ LAMEZIA TERME. *Il vescovo e l'unità dei cristiani: Vademecum ecumenico. A 60 anni da Lumen gentium, Unitatis redintegratio e Orientalium Ecclesiarum in cammino verso il 1700° anniversario del Concilio di Nicea. Intervento di mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro*. Incontro di formazione per i delegati diocesani per l'ecumenismo della Calabria promosso dalla Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Calabria. Ore 16.30

Febbraio

8 GIOVEDÌ *Da Nicea camminando insieme verso l'unità. L'inizio di un nuovo inizio. Saluti di apertura di Patriarca Ecumenico Bartolomeo, Cardinal Kurt Koch, rev. Jerry Pillay e Thomas Schirrmacher. Interventi di Dimitrios Moschos, Un'unica casa di preghiera, divinamente allargata, Mervat Kelli, Il Concilio di Nicea è una nuova Pentecoste, Peter Miscik, Un'eredità di Nicea: una Chiesa che si dona all'umanità, Piero Coda, Una nuova Luce sulla Realtà, Augustinos Bairactaris, Comprendere insieme il Credo di Nicea, Konstantinos Zornmpas, Nicea e le sfide della missione universale della Chiesa oggi e Martin Hoegger, Una prospettiva protestante su Nicea. Modera Nausikaa Haupt. Segue dialogo tra i relatori e i partecipanti*. Incontro promosso da Orthodox Academy of Crete, Center of Ecumenical Missiological and Environmental Studies, Haute École de Théologie e Istituto Universitario Sophia. Ore 13.30 – 16.30

9 VENERDÌ *Anno 325 – Concilio di Nicea I. Claudio Monge op, Introduzione storico-teologica al Concilio di Nicea*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo Impegno Ecumenico di Pisa. Modalità remota. Ore 19.00

19 LUNEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). La storia e la prima recezione del Concilio di Nicea. I Seminario*. Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15

20 MARTEDÌ PISA. *Anno 325 – Concilio di Nicea I. Scambio di riflessioni e approfondimenti a partire da Claudio Monge op, Introduzione storico-teologica al Concilio di Nicea*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45

20 MARTEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il Concilio di Nicea nel secolo della Riforma. I Seminario*. Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15

- 21 MERCOLEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il dialogo ecumenico e il Concilio di Nicea. I Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15
- 21 MERCOLEDÌ *Nicaea 325-2025. Synodality Yesterday and Today. Inter-christian and interdisciplinary approaches. Hyacinthe Destivelle op., Reflections on the Synthesis of the 2023 Session of the Synod of Bishops.* Ciclo di incontri promosso da Center of Ecumenical Missiological and Environmental Studies. Modalità remota. Ore 21.15
- 22 GIOVEDÌ ACQUAFORMOSA. *Riccardo Burigana, Ripensare Nicea. La storia e l'attualità del Concilio di Nicea.* Incontro promosso da Eparchia di Lungro per il proprio clero.
- 22 GIOVEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il Concilio di Nicea e la Chiesa del XXI secolo. I Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15

Marzo

- 8 VENERDÌ *Anno 325 – Concilio di Nicea I. Costanza Bianchi, Nicea I. Eredità, lavori e progetti 2025.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Impegno Ecumenico di Pisa. Modalità remota. Ore 19.00
- 19 MARTEDÌ PISA. *Anno 325 – Concilio di Nicea I. Scambio di riflessioni e approfondimenti a partire da Costanza Bianchi, Nicea I. Eredità, lavori e progetti 2025.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45

Aprile

- 11 GIOVEDÌ BARI. *Le molte vie Nicea. Nicea tra Oriente e Occidente.* Convegno promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese in collaborazione con Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Università di Foggia, Facoltà Teologica del Triveneto, Università Vita-Salute San Raffaele, Centro Studi Patristici Luigi Verzè e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia con il contributo del Servizio Nazionale per gli Studi di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana. re 19.00

Giugno

- 3 LUNEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). La storia e la prima recezione del Concilio di Nicea. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15
- 4 MARTEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il Concilio di Nicea nel secolo della Riforma. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15
- 5 MERCOLEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il dialogo ecumenico e il Concilio di Nicea. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15
- 6 GIOVEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il Concilio di Nicea e la Chiesa del XXI secolo. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15

Settembre

- 5 GIOVEDÌ VARSAVIA. *Receiving the First Council of Nicaea Today: Ecumenical Learning from Synodal Discernment in the Early Church.* XXII Convegno della Societas Oecumenica (5-10 Settembre)

Ottobre

- 7 LUNEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). La storia e la prima recezione del Concilio di Nicea. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15
- 8 MARTEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il Concilio di Nicea nel secolo della Riforma. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15
- 9 MERCOLEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il dialogo ecumenico e il Concilio di Nicea. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15
- 10 GIOVEDÌ *Sempre Nicea. Presente, memorie ecumeniche e storia del Concilio di Nicea (325-2025). Il Concilio di Nicea e la Chiesa del XXI secolo. II Seminario.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia e da Universidade Católica de Pernambuco. Modalità remota. Ore 21.15

Novembre

- 4 LUNEDÌ BOSSEY. *Towards Nicaea 2025: Exploring the Council's Ecumenical Significance Today* *Nicaea.* Convegno internazionale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (4-8 Novembre)

2025

Giugno

- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Nicaea and the Church of the Third Millennium: Towards Catholic-Orthodox Unity.* Convegno promosso da International Orthodox Theological Association e Istituto di Studi Ecumenici Angelicum della Facoltà di Teologia della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. (4-8 Giugno)

Ottobre

- 6 LUNEDÌ *The 1700th anniversary of the Nicene Creed.* Convegno promosso da Porvoo Comunione. (6-9 Ottobre)
- 24 VENERDÌ ALESSANDRIA D'EGITTO. *Where now for visible unity.* VI Conferenza Mondiale di Fede e Costituzione onvegno promosso da Porvoo Comunione. St Bishoy Monastery a Wadi El Natrun (24-28 Ottobre)

Dalla rete

Aggiornamenti, al 31 gennaio 2024, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La ***Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)*** è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La ***BDD*** è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Umana sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Toscana, terra di dialogo con notizie e testi del dialogo in Toscana (2001-2023)

Ogni sezione della ***BDD*** contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La ***BDD*** viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

Nella ***BDD*** è stata aperta una nuova sezione Toscana, terra di dialogo, dove si possono leggere le notizie, accompagnate dai documenti, delle iniziative per il dialogo e di dialogo ecumenico, interreligioso e ebraico-cristiano dal 2001 al 2023.

La ***BDD*** è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con il sostegno e il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

CANALE YOUTUBE

CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIIxWdVgdViVYA/videos>

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, LUCA PERTILE, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

via del Proconsolo 16

I – 50122 Firenze

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo
Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 17/2 (2024) n° 169

Il presente numero è stato spedito a 17.254 indirizzi